

VII LEGISLATURA

XVII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Venerdì 30 marzo 2001

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

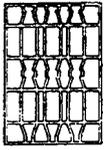
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

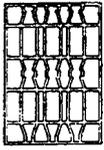
Presidente pag. 1

Oggetto N. 4
Disposizione per la formazione del Bilancio annuale
di previsione 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003
- Legge finanziaria 2001.

Oggetto N. 5
Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2001
e bilancio pluriennale 2001-2003. pag. 1



Presidente	pag.	1, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 33, 34, 37, 40, 42, 43, 46, 48, 50
Melasecche, Relatore di minoranza	pag.	3, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 24, 33, 34
Ronconi	pag.	4, 21, 22
Sereni, Assessore	pag.	5, 10, 13, 27
Zaffini	pag.	7, 9, 19, 21, 35, 36
Lorenzetti, Presidente della Giunta	pag.	30
Bocci	pag.	36
Antonini	pag.	38
Rosi, Assessore	pag.	41
Pacioni	pag.	42
Vinti	pag.	43
Bottini	pag.	46
Donati	pag.	48



VII LEGISLATURA
XVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI

La seduta è aperta alle ore 15.50.

PRESIDENTE. Prego, colleghi Consiglieri, prendere posto. Diamo inizio ai lavori.

Oggetto N. 4

Disposizione per la formazione del bilancio annuale di previsione 2001 e del bilancio pluriennale 2001/2003 - Legge Finanziaria 2001.

Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI NN. 541 E 541/BIS

Oggetto N. 5

Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2001 e bilancio pluriennale 2001/2003.

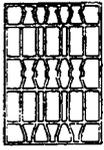
Relazione della I Commissione Consiliare Permanente

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTI NN. 542 E 542/BIS

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dopo la sospensione della seduta di ieri per consentire il decorrere delle 24 ore tra l'approvazione della finanziaria e l'approvazione del bilancio.

Do atto al Consiglio regionale che sono stati presentati degli emendamenti da parte della Giunta regionale in riferimento alle deliberazioni intervenute ieri nell'approvazione della Legge Finanziaria. Questi emendamenti sono stati presentati or ora, e sono in fotocopia per la distribuzione ai Consiglieri regionali.



Deve essere anche effettuata da parte dell'Ufficio di Presidenza una verifica sull'ammissibilità degli emendamenti; per cui, onde consentire il trascorrere delle 24 ore e per dare la possibilità al Presidente del Consiglio regionale di verificare gli emendamenti al fine dell'ammissibilità, sospendo la riunione per 30 minuti, al fine di consentire, appunto, l'esame dell'ammissibilità degli emendamenti.

La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 15.51.

La seduta riprende alle ore 16.05.

PRESIDENTE. Comunico al Consiglio regionale che gli emendamenti sono stati esaminati dalla Presidenza e sono stati ritenuti ammissibili, per cui si passa alla lettura dell'articolato.

Il Consigliere Segretario dà lettura dell'Art. 1.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'Art. 1? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

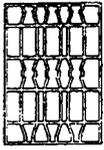
Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 2.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'Art. 2. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 3.



PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 4.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 4.

Il Consiglio vota.

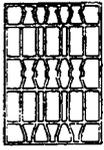
Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 5.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, Relatore di minoranza. Credo che sia necessario capire quello che sta avvenendo a livello politico. Che si vada avanti a colpi di maggioranza era noto; che ci sia, però, da parte della Giunta almeno il pudore - mi si consenta l'espressione - di far capire quello che si vuol fare, perché la norma prevede che gli emendamenti vengano presentati in tempo utile in Commissione, consentendo di capire, di discutere e di approfondire. Ora, che cinque o dieci minuti prima della votazione in aula, vengano presentate cifre per decine di miliardi, con spostamenti di fondi, senza che l'intero Consiglio sia messo in grado di capire quello che sta avvenendo, lascia perplessi.

Se questa è la logica della Giunta e della maggioranza, ne prendiamo atto. Però non credo che queste siano le premesse migliori per andare avanti in quest'anno e nel quadriennio che abbiamo davanti. Se questa è la logica, ne prendiamo atto e agiremo di conseguenza.



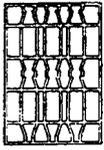
Visto che parliamo di sanità - siamo all'Art. 5: risorse destinate ai finanziamenti della spesa sanitaria regionale per l'anno 2001 - poiché ci sono spostamenti rilevanti di somme (L. 9.000.000.000 in più per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria; L. 12.000.000.000 in meno per la prevenzione sui luoghi di lavoro), volevamo capire qualcosa dall'Assessore alla Sanità, dall'Assessore al Bilancio, dal Presidente della Giunta. Vedo, e mi fa piacere, che i Consiglieri di maggioranza hanno capito tutto. Non vorrei che ci siano stati accordi da parte della maggioranza in tal senso, per capire, forse per trattare, non so; i dubbi vengono, a questo punto. Però è una questione di decenza cercare di far capire. C'è la possibilità, oppure dobbiamo andare avanti votando 'sì', votando 'no', e chiudendo in dieci minuti il bilancio? Non mi sembra né corretto, né rispondente ad uno stile di confronto democratico, che credo sia indispensabile in quest'aula.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. La parola al Consigliere Ronconi.

RONCONI. Presidente, non posso che concordare con quello che ha appena detto il Consigliere Melasecche.

Qui si ha l'impressione - e mi dispiace dirlo - che la maggioranza, ma in modo particolare la Giunta, abbia scambiato, in modo definitivo, l'Assemblea regionale con un'assemblea di condominio. Purtroppo per la Giunta regionale e per la maggioranza, così non è, almeno per noi. E' assolutamente impensabile che la Giunta regionale possa credere di proseguire un dibattito importante come questo con l'assenza pressoché totale degli Assessori competenti ai diversi rami, perché oggi noi chiederemo specificatamente dei chiarimenti agli Assessori competenti.

Stiamo attraversando un momento politico-amministrativo singolare. Oggi leggiamo sul giornale che la Giunta regionale ha licenziato il provvedimento di riorganizzazione sanitaria; leggiamo sui giornali persino i commenti dei sindacati, mentre i Consiglieri regionali ad oggi non hanno ricevuto alcunché dalla Giunta regionale, che continua a vivere nel suo "splendido" isolamento, visto che il cosiddetto collegamento a rete, tanto declamato dal Presidente della Giunta, ancora non funziona. Noi Consiglieri continuiamo a non essere messi in condizione di lavorare serenamente e compiutamente, di svolgere il nostro ruolo, così come è dovere svolgerlo per i Consiglieri di maggioranza e di opposizione.



Oggi, in una discussione importante come questa, all'inizio del Consiglio regionale ci viene offerta una serie di emendamenti per miliardi senza che un Consigliere di maggioranza o di minoranza possa in realtà andare a documentarsi sulla reale necessità e sul significato di emendamenti per miliardi.

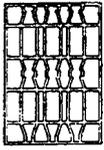
Bene, se questa sera non saranno presenti tutti i membri di questa Giunta fantasma; se tutti non saranno in grado di chiarire tutti gli aspetti che chiederemo di aver chiari; se non ci sarà un chiarimento analitico rispetto a questi emendamenti, è evidente che non saremo né in condizioni di votare, né di partecipare a questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ronconi. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Sereni; ne ha facoltà.

SERENI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* Si può chiedere alla Giunta spiegazione di un emendamento presentato; però, come i colleghi Consiglieri sanno, esso è conseguenza degli emendamenti che abbiamo già approvato e votato ieri. Quindi non c'è nessun arcano in questi emendamenti; soprattutto, non vorrei che facessimo una tempesta dentro un bicchier d'acqua su somme che apparentemente sono rilevanti, ma per le quali il Consiglio regionale si è già pronunciato ieri.

In particolar modo, nella prima parte dell'emendamento c'è una rimodulazione degli stanziamenti del fondo sanitario regionale tra le U.P.B. interne alla funzione obiettiva della protezione della salute. Tra queste ci sono solo alcune voci rilevanti. La più rilevante è quella relativa al finanziamento della prevenzione sui luoghi di lavoro, della qualità dell'ambiente e degli alimenti, che è relativa al funzionamento dell'ARPA. Ieri abbiamo già votato un emendamento alla finanziaria che sposta il funzionamento dell'ARPA da una U.P.B. ad un'altra. Quindi, per rendere più omogenee le funzioni all'interno delle diverse U.P.B., ieri avevamo già proposto un emendamento con il quale spostavamo dall'U.P.B. 12.1.010 all'U.P.B. 12.1.005 le risorse che servono per finanziare l'ARPA, per la quale la cifra complessiva di stanziamento non è nemmeno questa - perché ci sono altri capitoli all'interno di quella U.P.B. - ma è di L. 12.900.000.000, che il Consiglio ha già votato con un articolo specifico della legge finanziaria.

Tutto il resto dell'emendamento è dato o da iscrizione di fondi vincolati da parte dello Stato, o da iscrizione dei fondi dell'Obiettivo 3 (man mano che è possibile iscriverli, noi li iscriviamo), o da iscrizione di fondi per il trasporto pubblico, anch'essi ripartiti in seguito alla proposta del bilancio; quindi sono tutti fondi



assegnati dallo Stato e dalla Comunità Europea che sono iscrivibili nel bilancio. Inoltre, c'è un modificazione dell'ammontare dell'avanzo vincolato (sono tutte variazioni compensative, ai + corrispondono dei -), quindi non c'è nessuna modifica che cambia le grandezze all'interno del bilancio.

Ci sono, poi, dei piccolissimi emendamenti, per quanto riguarda alcune "emergenze" che sono state affrontate dalla Giunta successivamente all'approvazione del bilancio, come il progetto di solidarietà propostoci dal Comune di Perugia per l'Eritrea ed il completamento del programma per la marcia Perugia-Assisi.

Infine, con questo emendamento - seppure con ritardo, per altro segnalato ieri in Consiglio e per il quale la Giunta aveva accettato di essere sollecitata - si allegano al bilancio un certo numero di bilanci di Enti dipendenti che la Giunta ha approvato successivamente all'approvazione del bilancio. Questi Enti dipendenti, come è stato già detto ieri dal Consigliere Zaffini, hanno avuto il bilancio approvato dalla Giunta; il Consiglio regionale non approva più i bilanci degli Enti dipendenti, ma questi bilanci vanno allegati. Sono allegati nel senso che sono stati consegnati al Consiglio regionale; come vedete, la Giunta regionale li ha potuti approvare nella seduta del 21.3 e del 27.3. Quindi stiamo parlando di bilanci approvati dalla Giunta stessa con un relativo ritardo, cosa che, ovviamente, non andrà ripetuta nei prossimi anni.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare al Consigliere Melasecche che, se ha ragione a chiedere che gli emendamenti vengano presentati in Commissione, deve anche tener presente che stiamo discutendo di un Art. 5 che non è stato modificato e che non necessita, per la discussione, di esame di emendamenti, perché potevano essere, per le cifre che comportano, esaminati in Commissione, così come è avvenuto.

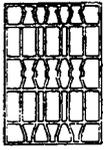
Cerchiamo di dare un po' di ordine ai nostri lavori, altrimenti rischiamo di non comprenderci.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 6.



PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 6.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 7.

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. A proposito dell'articolo sulle spese obbligatorie, mi viene in mente una mia interrogazione concernente lo specifico argomento delle spese obbligatorie, riguardo alla quale vorrei cogliere l'occasione per sollecitare l'Assessore ad una risposta urgente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'Art. 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 8.

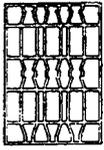
PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 8.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 9.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 9.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

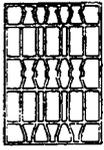
Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 10.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, Relatore di minoranza. Il giudizio già dato nel corso del dibattito, ieri, ha fatto emergere con chiarezza l'assoluta contrarietà da parte dell'opposizione rispetto al fatto che questa Giunta non solo va, in qualche modo, a rinegoziare i mutui allungandone la vita residua, ma va a spendere ulteriori fondi a favore, sì, di attività produttive, ma anche di Comunità Montane, etc.; quindi bisognerebbe verificare quanto siano effettivamente produttive queste spese e non siano di marca ben diversa, purtroppo.

Ma la cosa quanto mai non condivisibile è il fatto che non si vada a risparmiare eliminando sprechi, andando a tagliare dove si può, ma facendo ulteriori mutui, quindi continuando sulla strada dell'indebitamento. Questo è uno stile che non condividiamo; è un modo, a nostro avviso, per continuare a portare avanti un bilancio di tipo elettorale, analogo in qualche modo a quello del Governo. Tant'è che dall'analisi degli emendamenti presentati ieri dalla Giunta emerge, proprio leggendo le stesse proposte della Giunta, tutta una serie di piccoli interventi che non si condividono, perché a fronte di tematiche fondamentali - per esempio: edilizia pubblica, 300 milioni - ci sono cifre talmente banali che sono spalmate da una U.P.B. all'altra tanto per dare l'idea di dare il contentino a qualcuno, ma in realtà sono provvedimenti che non vanno a cambiare di una virgola, assolutamente, la politica regionale in settori essenziali per l'economia e per il sociale, né se ne comprende la ragione.

Quindi la logica, purtroppo, rimane sempre quella di un bilancio elettorale che cerca di accontentare un po' tutti, mettendo un po' là e un po' qua, senza una vera e propria logica di una manovra chiara, con obiettivi precisi. Questa è la ragione per la quale continuiamo ad essere fortemente contrari ed annunciamo, quindi, il nostro voto contrario per quanto riguarda l'Art. 10.



PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 10.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 11.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Vista la *querelle* su questo specifico argomento che ha caratterizzato l'iter della discussione in Consiglio ed in Commissione, mi sembra evidente che non possiamo che dire che non voteremo questo articolo e, quindi, esprimiamo il nostro parere negativo.

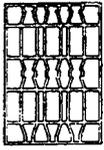
Ma al di là di questo - che può avere, vista la dura legge dei numeri, un valore estremamente relativo - quello che si vorrebbe evidenziare in questo passaggio è che, proprio per evitare in futuro il ripetersi di spiacevoli ed inopportuni casi analoghi, sarebbe opportuno che la Giunta, di volta in volta, relazionasse compiutamente sullo scopo di simili operazioni che vanno oltre l'immediato, cioè sullo scopo e sulla destinazione finale delle risorse liberate in virtù di simili operazioni, anche quando queste vadano a rifinanziare debiti già esistenti; possibilmente, questo andrebbe fatto in termini esatti e precisi, visto che in questo modo si potrebbe dare la possibilità di valutare e di giudicare, al di là della contingenza più o meno politica, più o meno elettorale, l'opportunità di tali manovre di ristrutturazione del debito.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 11.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 12.



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

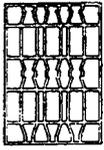
MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Qui si tratta, ovviamente, di proseguire nell'azione già portata avanti dalle Giunte precedenti e condotta anche da questa Giunta. C'è una cosa, però, che ci lascia perplessi; non so se l'Assessore sia in grado di dare una risposta in merito, perché ieri sono intervenuto nel dettaglio e non c'è stata da parte sua, mi sembra, una risposta precisa.

Il fatto di rinegoziare mutui accesi in anni precedenti a tassi più elevati è indubbiamente un'operazione che dal punto di vista tecnico porta ad una riduzione degli oneri passivi per il pagamento degli interessi; ma, al di là del giudizio altamente negativo che abbiamo dato in ordine al fatto che si protrae la vita media dei mutui per qualche ulteriore decennio rispetto alla nostra attività politica di oggi, ciò che volevo sottolineare - e chiedo informazioni precise all'Assessore - è se per caso la rinegoziazione avvenuta in questi giorni e che si propone con questo Art. 12 è relativa a mutui con tassi più elevati rispetto a quelli di mercato; ci si chiede come mai l'operazione non è avvenuta in contemporanea per tutti i mutui esistenti fino ad oggi. Chiedo questo in base alle poche informazioni che abbiamo la possibilità di desumere da notizie a livello informatico, perché la nostra richiesta, fatta a suo tempo, non ha avuto seguito.

Quindi, chiedo in maniera precisa: primo, se esistono mutui a tasso più elevato di quello di mercato non ancora rinegoziati; secondo, se la rinegoziazione recentemente avvenuta ricomprende tutti i mutui esistenti a tasso più elevato rispetto a quelli di mercato, oppure se alcuni non sono stati rinegoziati, comportando questo per le casse della Regione un esborso elevato - debbo presumere - per il differenziale tra i tassi esistenti ed i tassi di mercato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, do la parola alla Giunta regionale.

SERENI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* L'articolo di cui stiamo discutendo non si riferisce alle operazioni già fatte, ma ad un'autorizzazione alla Giunta regionale per eventuali altre operazioni; è un fatto di carattere puramente tecnico. Non è previsto - come ho avuto modo di dire ai giornalisti che ci intervistavano a Londra - che nel breve periodo la Regione dell'Umbria possa avere bisogno di altre operazioni analoghe a quella che abbiamo appena concluso. Tuttavia, è buona norma prevedere



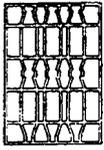
un'autorizzazione qualora si verificassero condizioni di mercato che consigliassero di andare in quella direzione.

Ad oggi, abbiamo preparato l'operazione che si è conclusa a marzo nei sei mesi di lavoro precedenti; quindi l'operazione che si è conclusa a marzo non è stata estemporanea, ma c'è stato un lavoro di sei mesi che ha preso in esame tutti i mutui della Regione in essere, ed ha escluso dall'estinzione anticipata tutti quelli che presentavano dei tassi di interesse al momento migliori di quelli esistenti nel mercato. Quindi abbiamo escluso dall'operazione ristrutturazione del debito tutti quei mutui che sono stati contratti - mi permetta, collega Melasecche, di sottolinearlo - non a tassi superiori a quelli di mercato, ma a quelli che a quel tempo erano tassi di mercato. Siccome lei ha detto che c'erano mutui che sono stati contratti a tassi peggiori di quelli di mercato, è evidente che non è così; stiamo parlando di mutui che sono stati contratti, in determinati periodi, a tassi che per il mercato erano meno favorevoli di quelli che possiamo ottenere oggi.

Quanto alla durata media dei mutui, vorrei che fosse chiaro - ho chiesto conforto ai dirigenti, perché in questo caso stiamo parlando di definizioni puramente tecniche - che nell'operazione che abbiamo fatto, di emissione di prestiti obbligazionari sul mercato, pur avendo questi prestiti una durata trentennale, la vita media residua dei mutui in questione passa da 9,2 anni a 13,3 anni. Quindi, è vero che si allunga la vita media dei mutui, ma non si passa da 9 anni a 30 anni, perché la vita media residua - mi hanno spiegato che è un concetto finanziario - si allunga da 9,2 anni a 13,3 anni, così come contemporaneamente il tasso medio comparato passa da 5,45 circa a 4,96.

Detto più banalmente, vi posso dire che su questo trovate atti di Giunta - che ovviamente possono esservi forniti - che dimostrano come non solo in termini relativi, ma anche in termini assoluti, con l'operazione di emissione dei prestiti obbligazionari la Regione viene a pagare un minore onere di ammortamento di questi mutui. Quindi, non solo paghiamo delle rate più basse, ma paghiamo complessivamente un minore onere. Questo calcolo è stato prodotto, è agli atti delle deliberazioni che hanno portato all'emissione del prestito obbligazionario; se i Consiglieri vorranno esaminarli, tali atti sono a loro disposizione.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione l'Art. 12.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 13.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI

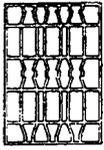
PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Ringrazio l'Assessore per la risposta al mio intervento precedente, anche se debbo dire che sono curioso di vedere poi i calcoli precisi, visti i miracoli che ha fatto. Anzi, a questo punto, consiglieremmo le stesse procedere a tutti gli altri Enti pubblici dell'Umbria, in quanto è comprensibile che i tassi calino, ma che allungando un prestito, portandolo al 2030, il valore assoluto degli interessi pagati sia ridotto... ci fa estremamente piacere.

Però l'Assessore non ha risposto ad una delle due domande. Poiché andiamo a rinegoziare il totale dei prestiti a suo tempo accesi - lo preciso e sottolineo - ad un tasso superiore a quelli di mercato attuali, la mia domanda è la seguente: poiché avviene oggi questa operazione e poiché le condizioni di mercato da tempo, da molti mesi, probabilmente da anni, consentivano e consigliavano di fare la rinegoziazione in tempi antecedenti ad oggi, chiedo conferma se questa operazione, fatta oggi, ha portato nocumento alle casse della Regione o meno. Cioè, se l'operazione, fatta otto mesi fa, poteva - come io ritengo - portare un risparmio ulteriore e notevole alle casse della Regione.

Su questo chiedo cortesemente all'Assessore, che prende le informazioni dai tecnici, se ce lo può confermare per iscritto. Se è possibile, chiedo di avere una nota scritta su questo punto, cioè: questo ritardo di sei mesi sulla rinegoziazione quanto ha portato di ulteriore onere a carico delle casse regionali per il differenziale fra i tassi, in relazione al ritardo dell'operazione?

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI



PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 13.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* La risposta da parte della Giunta non c'è? Ne prendiamo atto...

PRESIDENTE. Consigliere Melasecché, se la Giunta ritiene di intervenire, posso anche darle la parola, eccezionalmente, ma il dibattito sull'articolato non è domanda e risposta con la Giunta, è un dibattito in Consiglio regionale. La Giunta vuole intervenire?

SERENI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* Sì, Presidente, anche se naturalmente non è la prassi. Intervengo soltanto per dire che questa operazione è l'ultima di una serie di operazioni di ristrutturazione del debito, che sono iniziate circa quattro anni fa. La differenza tra questa e le altre è che questa è la prima che facciamo sul mercato finanziario internazionale; quindi, ci sono state altre fasi in cui la Giunta regionale - anche quella precedente a quella attualmente in carica - ha preso in esame il debito, ha selezionato i mutui per i quali risultava più conveniente l'estinzione anticipata e la riaccensione di nuovi mutui. Abbiamo utilizzato metodologie diverse; questa è la prima volta che andiamo sul mercato internazionale con un prestito di questo tipo.

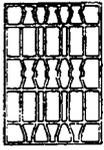
Quindi, la domanda del collega Melasecché è abbastanza impropria, perché noi non abbiamo iniziato nel 2000 o nel 2001 la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito, ma abbiamo iniziato molto tempo prima, scegliendo di volta in volta le strade che ci sono sembrate migliori. Quest'ultima ha dato un esito particolarmente soddisfacente e favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'Art. 13.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 14.



PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, prego.

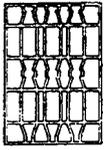
MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* L'argomento - la cartolarizzazione dei crediti - è abbastanza delicato, e debbo dire che non c'è stata la minima possibilità, visto che il dibattito in effetti è avvenuto non nei 45 giorni previsti, di intervenire né in Commissione, né nelle altre Commissioni, né in aula, su questo argomento specifico; né l'Assessore, evidentemente, ha dato delle spiegazioni esaurienti. Mi rendo conto che la materia è molto vasta, quindi l'Assessore non ha ritenuto nel corso del dibattito, di sua iniziativa, di darci delle spiegazioni, per far capire quali sono le intenzioni della Giunta.

Ci troviamo oggi, quindi, ad approvare o meno un articolo che prevede questa procedura, senza avere la minima cognizione delle conseguenze per il bilancio dell'Ente Regione di un'operazione di tal genere. Vorremmo capire meglio, se fosse possibile; probabilmente è tardi, ma eventualmente ci riserviamo, come ho detto nel mio intervento precedente, di fare interrogazioni specifiche che presenteremo nei prossimi giorni, per avere risposta scritta e per far capire ai cittadini dell'Umbria le conseguenze vere, precise, di alcune operazioni che si stanno portando avanti nell'insieme di tante altre, per far capire quali sono le conseguenze in negativo per il bilancio regionale di tali operazioni. C'è una logica che le conduce, però ci sono anche delle conseguenze che vorremmo comprendere e che al momento appaiono quanto mai dubbie e misteriose.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, sto valutando l'opportunità di sospendere il Consiglio, perché se i Consiglieri sono stanco e hanno da fare altre cose, si può sospendere e riprendere fra un'ora, ma proseguire così, con un Consigliere che chiede di intervenire e non è ascoltato - ma non solo non è ascoltato, gli è impedito anche di parlare e di concentrarsi - credo che non sia possibile. Quindi, se il Consiglio ritiene di dover sospendere, sospendiamo e riprendiamo fra un'ora; altrimenti consentiamo lo svolgimento regolare della discussione.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 14.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 15.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 15.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

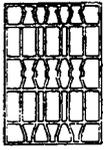
Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 16.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Interventi connessi alla valorizzazione del patrimonio della Regione: tante volte abbiamo discusso di questo argomento e, purtroppo, abbiamo concluso amaramente che la Regione, ogni qualvolta ha tentato di esercitare funzioni da imprenditore, lo ha fatto con conseguenze tristi e nefaste, che conosciamo bene, per il bilancio della Regione stessa.

Ricordavo ieri alcuni eclatanti esempi: Casa Lago, in cui la Regione ha rimesso miliardi, dando in gestione un immobile di assoluto valore senza ricavarne, dalla relativa cooperativa, quanto dovuto in termini di locazione; il Molino Cooperativo di Amelia, iscritto in bilancio per ben 16 miliardi, con una perizia giurata e strapagata per centinaia di milioni, svenduto a saldo per 5 miliardi e poco più.

Quindi, tenendo presenti tali premesse, andando a leggere un articolo nel quale si impegna la Regione per altri 12 miliardi, per interventi connessi alla valorizzazione del patrimonio della Regione, siamo obiettivamente ed estremamente preoccupati. (L'Assessore Rosi sorride, perché comprendo che ha risolto tutti i problemi della sanità, quindi non ci sono problemi, da questo punto di vista). Andiamo avanti, continuiamo ad approvare, come un rullo compressore, altri impegni, altri miliardi, per valorizzare un patrimonio che, probabilmente, svenderemo tra pochi anni! Questo ormai è l'andazzo, ma sono convinto che i cittadini, prima o poi, cominceranno a rendersi conto di certe questioni. Fra due mesi se renderanno



conto, sicuramente, a livello nazionale; poi, gradualmente, a livello locale. Ma noi siamo pazienti; eserciteremo le nostre funzioni di opposizione cercando di far rilevare quanto sta avvenendo, anche oggi, in quest'aula.

Quindi diamo altri 12 miliardi per valorizzare il patrimonio regionale. Benissimo!

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 16.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 17.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 17.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 18.

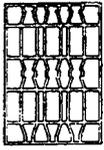
PRESIDENTE. Ci sono interventi? Metto in votazione l'Art. 18.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 19.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Metto in votazione l'Art. 19.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 20.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 20.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

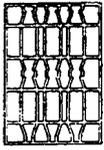
Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 21.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, Relatore di minoranza. Siamo ormai all'articolo terminale, con il quale si approva il bilancio pluriennale; quindi ritengo, anche alla luce di alcune dichiarazioni dell'Assessore Sereni, di dover sottolineare alcuni aspetti quanto mai singolari.

E' avvenuto un po' di tutto nel corso di questo dibattito, tra ieri ed oggi; ma un'altra cosa quanto mai singolare è avvenuta oggi: ieri l'Assessore Sereni ha dichiarato, se non sbaglio - ma ho avuto conferma da altri Consiglieri - che ammetteva candidamente che i bilanci degli Enti dipendenti dalla Regione non erano purtroppo a disposizione e non erano allegati, tant'è che alle mie precisazioni, ai miei dubbi che la stessa Giunta li avesse o meno approvati - perché questo non ci risultava, ad onor del vero - l'Assessore Sereni mi sembra che abbia dichiarato che, in effetti, non erano allegati al bilancio.

Oggi apprendo che, invece, sono stati approvati miracolosamente qualche giorno fa dalla Giunta - e non ho motivo di avere nulla in contrario in merito a queste dichiarazioni - ma la cosa quanto mai singolare, e vorrei avere conferma dal Presidente, è il fatto che questi bilanci sarebbero oggi a disposizione del Consiglio. Non so quando sia avvenuto questo, ma tutti comprendono come, al di là del fatto che il dibattito è avvenuto non nei 45 giorni di tempo previsti, ma in 20 giorni, la verità è che dare la possibilità, in



una notte, ai Consiglieri di leggersi tutti i bilanci che fino a ieri non c'erano, che l'Assessore stesso dichiarava che non erano stati allegati, ci lascia estremamente perplessi. Che la Giunta faccia miracoli lo sappiamo - il Presidente lo ha già promesso che farà anche i miracoli - ma che non sia data la possibilità minima ai Consiglieri almeno di leggere, di vedere le cifre fondamentali, ci lascia perplessi.

Chiedo conferma, per quanto riguarda l'elenco delle garanzie fideiussorie, se è avvenuto il miracolo anche per queste, visto che la legge 13 prevede espressamente che venga allegato anche questo elenco; inoltre, chiedo se il bilancio consolidato Regione ed Enti è stato allegato e quando, visto che la legge 13 lo prevede espressamente. Nel caso in cui non dovesse essere stato allegato, ricordo che l'opposizione valuterà l'eventualità di esercitare tutti i propri diritti anche in altra sede, se questa maggioranza e questa Giunta ritengono di procedere con la prepotenza del voto, senza dare la possibilità a tutti i Consiglieri di esercitare il proprio diritto-dovere di analizzare i dati, di esaminare i bilanci, come prevede la legge 13.

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, voglio rassicurarla che i bilanci sono stati depositati.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Ho chiesto: garanzie fideiussorie, come prevede la legge 13; bilancio consolidato Regione, Enti dipendenti dalla Regione.

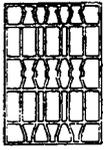
PRESIDENTE. I bilanci a cui lei fa riferimento sono stati consegnati al Consiglio regionale nella giornata di oggi.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'Art. 21.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento all'articolato da parte della Giunta regionale quale Art. 21/bis, che è stato già distribuito; per cui su questo, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 52 della legge regionale di contabilità 28.2.2000 n. 13, sono allegati al bilancio regionale i bilanci di previsione dei



seguenti Enti dipendenti dalla Regione: Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione nell'Agricoltura, Ente di Sviluppo Agricolo dell'Umbria, Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario, Istituto per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Perugia, Istituto per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Terni, Agenzia Umbria per il Lavoro, di cui alla legge regionale 25.11.1998.

E' aperta la discussione su questo emendamento; prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza*. Presidente, chiedo cortesemente di avere copia di questa documentazione, se è possibile: garanzie fideiussorie, tutti i bilanci degli Enti ed il bilancio consolidato; se sono a disposizione, chiedo che venga data almeno una copia ai Consiglieri che intendono esaminarli.

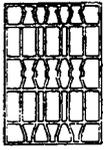
PRESIDENTE. Ho motivo di poterle rispondere, Consigliere Melasecche, che non appena invieremo la legge al Governo, lei avrà la copia di tutti questi atti che richiede.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza*. Questo dovrebbe essere reso possibile prima di andare alla votazione finale, altrimenti votiamo al buio! Questo è inaudito! E' illecito, secondo me, quello che stiamo facendo, e l'opposizione si riserva di fare tutti i ricorsi possibili, anche al TAR, se c'è bisogno, perché è illecito quello che stiamo facendo. Non è possibile procedere alla votazione se non viene data la possibilità ai Consiglieri di leggere almeno questi bilanci!

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, non è possibile che lei parli mentre il Presidente sta consultando i tecnici, anche perché nessuno le ha dato la parola, quindi lei non poteva parlare!

Faccio una proposta al Consiglio, per venire incontro alle richieste del Consigliere Melasecche ed anche alle esigenze di approvazione del bilancio entro i termini che il Consiglio regionale aveva stabilito, di sospendere il Consiglio per un'ora, onde consentire la consultazione dei documenti al Consigliere Melasecche e ad altri che lo vogliano; altrimenti non abbiamo altre strade.

Questa è una proposta, può intervenire uno a favore ed uno contro. Consigliere Zaffini, a favore o contro?



ZAFFINI. Sono un legalitario, quindi le proposte del Presidente le accolgo sempre favorevolmente...

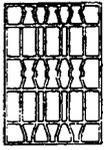
Volevo solo sottolineare che sono tre i motivi di illecito che stiamo compiendo nell'accingerci a votare questo documento, che non potranno non essere fatti osservare dal Governo.

Il primo è quello evidenziato già ieri, della necessità di allegare i bilanci degli Enti regionali; è vero che una parte di questi bilanci sono stati consegnati oggi, e di questo è superfluo osservare la scorrettezza, visto anche che, a detta dello stesso documento che oggi viene presentato, questi bilanci - parlo di quelli dell'ARUSIA, dell'ESAU, dell'ADiSU, dello IERP di Perugia e Terni, dell'Agenzia Umbria Lavoro - sono stati approvati dalla Giunta ben dieci giorni fa, quindi potevano essere trasmessi immediatamente; oggi siamo al 30, quindi non serviva presentarli oggi, perché dal 21 marzo ad oggi potevano essere sottoposti prima all'esame dei Consiglieri.

Comunque, al di là del problema di forma per questi quattro o cinque bilanci che vengono presentati, mancano una miriade di altri bilanci che devono ugualmente essere presentati, pena il fatto che si vada espressamente contro il dettato, esatto e non interpretabile, della legge di contabilità. E' inutile che ci diciamo quali sono: Sviluppo Umbria, Centro Multimediale, Centro per la Documentazione della Valnerina, Agenzia Umbria Ricerche, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, Centro per le Pari Opportunità, Centro Studi Giuridici e Politici, etc.; ce n'è una miriade di altri bilanci da presentare in allegato, come espressamente previsto.

Da notare, Presidente, che la circostanza contravviene non solo al dettato della legge di contabilità, ma anche al dettato della legge-quadro nazionale, la n. 76, dove è appunto stabilito che i bilanci vanno allegati; quindi non si contravviene solo alla legge regionale, ma anche alla legge-quadro nazionale, quindi anche con riflesso al dettato costituzionale, il quale impone al Governo, allorquando vi siano palesi inadempimenti, di respingere la legge.

L'altro grande problema è quello cui ha fatto opportunamente cenno il collega Melascche, della mancata previsione, nel bilancio che ci viene sottoposto ad approvazione, della U.P.B. riguardante gli impegni per le garanzie fideiussorie rilasciate dall'Ente. Questa specifica ottemperanza è sancita dalla legge 13 con un apposito articolo. L'art. 32 della legge 13 di contabilità porta per titolo: "Leggi regionali di garanzia" e dice espressamente che "nel bilancio regionale viene iscritta un'apposita unità previsionale di spesa, dotata annualmente della somma presumibilmente occorrente, secondo previsioni rapportate alla



possibile entità di rischio per l'assolvimento degli obblighi assunti dalla Regione per le garanzie prestate". Questa U.P.B., che io sappia, non c'è.

La terza ed ultima grave mancanza, nell'ottemperare alla legge, è quella, già presentata in Commissione dal sottoscritto e anche dal collega Melasecche, dell'inserimento in finanziaria del collegato; viene chiamato "collegato", non viene neanche valutata l'opportunità di cambiare termine; è definito "collegato" dalla stessa Giunta e viene portato in approvazione come tale, pur non essendo prevista assolutamente dalla legge di contabilità la possibilità di allegare collegati alla finanziaria.

PRESIDENTE. Consigliere Zaffini, ha esaurito il suo tempo.

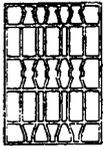
ZAFFINI. Evidenzio che lei mi toglie la parola.

PRESIDENTE. E' ovvio, perché lei ha esaurito il tempo a sua disposizione.

Voglio ricordare che ci troviamo, per quanto riguarda la Presidenza, in piena legittimità di discussione. Ma questa piena legittimità è stata riconosciuta dagli stessi lavori della Commissione Consiliare che ha avuto modo di esaminare il bilancio, le proposte di bilancio, la finanziaria, tutti gli strumenti di cui ha bisogno per poter discutere di tale questione. Se avesse ritenuto di non dover procedere - perché di questo si tratta - all'approvazione del bilancio della Regione, con rischio e danno notevoli, incalcolabili, per la stessa Regione, tutti i Consiglieri regionali avrebbero dovuto, in Commissione, comunque preavvertire di queste condizioni. Non si può, alle ore 17.16, dopo un'assenza totale di dibattito, in questo Consiglio regionale, sul bilancio...

RONCONI. Non si può permettere, Presidente! Non è il suo ruolo, lei continua ad uscire dai binari!

PRESIDENTE. Consigliere Ronconi, lei deve tacere perché non ha chiesto la parola, altrimenti la richiamo all'ordine! Per la prima volta, la richiamo all'ordine; se insiste, la richiamo all'ordine anche per la seconda volta.



Siccome sono stati posti problemi di legittimità e di legalità, questi problemi investono la Presidenza del Consiglio regionale. Per cui ho fatto una proposta per consentire, da una parte, al Consigliere Melasecche e ad altri che volessero esaminare questi atti di farlo, e per consentire al Consiglio regionale di assolvere, nella pienezza delle proprie funzioni, al compito di dare un bilancio alla regione dell'Umbria.

Per cui metto in votazione, se non ci sono interventi contrari, dopo l'intervento a favore del Consigliere Zaffini... Può intervenire contro la mia proposta, Consigliere Ronconi.

RONCONI. Mi duole sottolineare il fatto che il Presidente continua, nei suoi interventi, ad assumere posizioni...

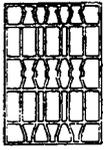
PRESIDENTE. Consigliere Ronconi, se lei non interviene...

RONCONI. Faccio la mia prolusione all'intervento di contrarietà...

PRESIDENTE. No, se lei non interviene sulla proposta...

RONCONI. Sono contrario alla proposta avanzata dal Presidente di questa Assemblea, perché evidentemente essa sottende una posizione di parte del Presidente, perché il Presidente non ha messo in evidenza fatti che invece sono stati già esplicitati ampiamente nella discussione di questa sera e nei fatti, tant'è che la documentazione richiesta reiteratamente da Consiglieri di questa Assemblea - che il Presidente della stessa Assemblea, per le sue funzioni, dovrebbe tutelare - non è stato possibile averla a disposizione. Tant'è, Signor Presidente e colleghi Consiglieri.

I Consiglieri di minoranza non possono - è evidente a tutti coloro che sono in buona fede - esaminare e spulciare decine di bilanci in un'ora. La stessa proposta avanzata dal Presidente di una sospensione di un'ora, da mettere a disposizione dei Consiglieri di minoranza - visto che i colleghi di maggioranza sono in tutt'altre cose affaccendati - per esaminare decine di bilanci, evidentemente, di per sé sottende una posizione gravemente di parte della Presidenza stessa.



Sottolineiamo che in questo Consiglio regionale non si vuol mettere in condizioni l'opposizione di svolgere liberamente e proficuamente, per tutta la comunità regionale, il proprio ruolo! Questo è il grave! Certo, metto in posizione di altrettanta gravità le posizioni che reiteratamente assume il Presidente di questa Assemblea, che evidentemente è ormai parte di una maggioranza che non vuole riconoscere all'opposizione la possibilità di svolgere liberamente il proprio ruolo.

Noi chiediamo, per poter svolgere liberamente la nostra azione e per consultare, e far consultare ai nostri esperti, i bilanci, un proficuo tempo di sospensione di questa Assemblea, perché possa riprendere l'esame di questi bilanci in tempi opportuni.

Signor Presidente, quando i bilanci non si vogliono far vedere, quando si dà un tempo risibile per esaminare i bilanci, comincio a pensare che nelle pieghe di questi bilanci è nascosto qualcosa che non deve essere conosciuto né dall'opposizione né dalla cittadinanza dell'Umbria!

Bene, siamo assolutamente contrari ad una sospensione di un'ora, perché richiediamo con forza, con decisione, con determinazione, una sospensione di giorni per esaminare compiutamente il bilancio.

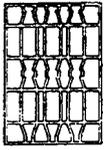
PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di sospensione di un'ora del Consiglio regionale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso. Riprenderà alle ore 18.22.

La seduta è sospesa alle ore 17.23.



VII LEGISLATURA
XVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI

La seduta riprende alle ore 18.23.

PRESIDENTE. Il Consigliere Melasecche ci manda a chiedere tre minuti di tolleranza per poter svolgere un suo intervento su questo emendamento. Quindi, tra tre minuti riprendiamo i lavori.

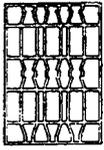
La seduta è sospesa alle ore 18.24.

La seduta riprende alle ore 18.27.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Prego, Consigliere Melasecche.

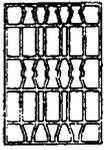
MELASECCHÉ, Relatore di minoranza. Poiché è stato detto un po' di tutto, tante cose e, stranamente, contraddittorie, credo che sia indispensabile fare di nuovo il punto su quello che è accaduto e su quello che prevede la legge.

Art. 52 della Legge 13: "I bilanci di previsione degli enti, aziende, organismi ed istituti dipendenti dalla Regione, comunque costituiti, sono trasmessi annualmente per l'approvazione alla Giunta regionale entro il 1° settembre" - sappiamo che i termini slittano per le ragioni che abbiamo detto - "Essi sono allegati al bilancio di previsione della Regione a norma di Statuto e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione". "Comma 2: Nei bilanci degli enti predetti, redatti in termini di competenze di cassa, le spese sono classificate e ripartite secondo le direttive della Giunta regionale, in modo da consentire la compilazione di un bilancio consolidato regionale".



Art. 32, Legge regionale di Garanzia, comma 1: “La legge regionale che prevede la prestazione di garanzie in via principale o sussidiaria da parte della Regione a favore di enti, istituti, cooperative ed altri soggetti, per la contrazione di mutui destinati al finanziamento di spese rientranti nelle competenze amministrative regionali, deve indicare la copertura finanziaria del relativo rischio”. “Comma 2: Nel bilancio regionale viene iscritta un'apposita unità previsionale di spesa” - come diceva prima il Consigliere Zaffini - “dotata annualmente della somma presumibilmente occorrente secondo previsioni rapportate alla possibile entità del rischio, per l'assolvimento degli obblighi assunti dalla Regione con le garanzie prestate”. “Comma 3: In allegato al bilancio preventivo della Regione devono essere elencate le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione stessa a favore di enti o di altri soggetti”. “Comma 4: La concessione della garanzia regionale forma oggetto di apposita convenzione, nella quale viene anche previsto l'esercizio delle azioni necessarie per il recupero delle somme eventualmente pagate”. “Comma 5: Nell'entrata del bilancio annuale è iscritta un'apposita unità previsionale di base, cui vengono imputate le somme recuperate”.

A differenza di quello che qualcuno ha dichiarato in quest'aula, ieri detto testualmente: “Purtroppo non sono stati allegati al bilancio documenti previsti obbligatoriamente dalla normativa in essere: a) l'elenco delle garanzie fideiussorie previsto dall'Art. 32, terzo comma, della Legge 13. Tali garanzie si trasformano nel tempo in un costo per l'ente. Il non adempiere a precise norme di legge” - ho dichiarato - “sottovalutando la portata di tali disposizioni, non solo fa sorgere il legittimo dubbio” - che poi abbiamo accertato essere la verità - “che tali dati, essenziali per ogni azienda, sia pubblica che privata, non siano in possesso neanche della Giunta, ma denoterebbe, se confermato, una confusione ed una grave leggerezza; b) mancano tutti i bilanci” - dichiaravo - “degli enti dipendenti dalla Regione, previsti obbligatoriamente dall'Art. 52 della Legge 13, che dovrebbe approvare solo la Giunta” - siamo d'accordo - “ma che non ci risultavano approvati fino a poche ore fa, la cui presentazione consente di dare un giudizio politico complessivo, al di là dell'obbligatorietà prevista dalla legge, considerato che tali documenti rappresentano parte essenziale dell'attività della Regione Umbria. Troppo spesso l'assegnazione di funzioni importantissime proprie dell'Ente Regione ad altri enti, a società per azioni, ad agenzie etc., giustificata con la necessità di dare snellezza ed incisività nel raggiungimento degli obiettivi, nasconde finalità politiche di ben più basso profilo, compresa quella di recuperare un'agilità nell'azione di sottogoverno che tende a sfuggire all'azione di controllo del Consiglio regionale; c) quale conseguenza di ciò, manca il bilancio consolidato Regione-Enti



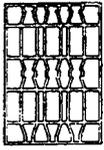
dipendenti, previsto espressamente dall'Art. 52, secondo comma, della legge 13, con ciò risultando lacunosa la documentazione sottoposta all'esame di questa Assemblea in termini di trasparenza, e ciò denota, al di là delle parole di circostanza, la volontà di non aprire le carte, di non far capire quanto avviene nei "palazzi" in cui si esercita il vero potere della maggioranza che governa".

Quindi, primo, non è vero che non era stata fatta formale richiesta da parte mia di verifica di questi documenti. E' vero invece che ieri l'Assessore ha dichiarato, su mia precisa richiesta, che questi documenti non erano a disposizione della Giunta, e gliene do atto.

Secondo, oggi l'Assessore ha però dichiarato il contrario, dicendo che la Giunta li aveva approvati qualche giorno fa. Non ricordo se ha detto esattamente così, comunque ho richiesto la dichiarazione scritta, che però ancora non è stato possibile avere, anche se mi rendo conto che non è facile. Tuttavia mi permetto di insistere nella consegna della dichiarazione fatta testé dall'Assessore, che ha dichiarato che la Giunta li aveva approvati e che erano a disposizione. Insistendo ho chiesto allora di nuovo la consegna dei documenti. Il Presidente - devo dire giustamente, perché parlavo al di fuori di quello che mi era stato consentito - in maniera abbastanza categorica, precisa e seccata, ha dichiarato che dovevo smettere di parlare, dicendo però - mi sembra, e mi scuso se dico qualcosa di diverso da quello che risulta comunque dalle registrazioni - che tutto era agli atti e che era stato consegnato poche ore fa.

Non si può imputare all'opposizione di fare ostruzionismo. Se lo avessimo voluto fare, avremmo presentato 200 emendamenti, ed entro oggi il bilancio non sarebbe stato approvato. Quindi, da parte nostra c'è stata disponibilità, c'è stata apertura. Aggiungo che all'Assessore - non me ne voglia - in maniera serena ho detto: che ci sia almeno qualche emendamento significativo! E' mai possibile non approvare un emendamento di 300 milioni in un bilancio di centinaia di miliardi? E' mai possibile che non ci sia la volontà di aprire per dare una soddisfazione non tanto a noi, ma alle associazioni di categoria, venendo incontro in maniera precisa ad alcune loro richieste? Nulla è stato detto su questo e non verrà approvato nulla di tutto questo.

C'è stata, quindi, una chiusura totale, c'è stato un atto continuo di prepotenza; e allora abbiamo mostrato i muscoli. Ma la cosa più spiacevole - e su questo altri parleranno, perché preferisco non aggettivare quello che è avvenuto - è che c'è stato dell'altro, purtroppo: c'è stata la volontà di mettere un coperchio su fatti, atti, circostanze, situazioni che non corrispondevano al vero. Non dico altro.



Quali sono i documenti che mancano? Abbiamo constatato, solo grazie ad una mia precisa, ulteriore e continuata richiesta, che i bilanci a disposizione sono soltanto quelli dell'ARUSIA, dell'ESAU, dell'ADiSU, dello IERP di Perugia e dello IERP di Terni, e dell'Agenzia Umbria Lavoro. Mancano quelli dell'ISUC, dell'ex IRRES, dell'Istituto di Studi Giuridici e Politici, del Centro Pari Opportunità, del CEDRAV, dell'ARPA, salvo altri. Ad ogni buon conto, è comunque discutibile, visto che lo spirito della legge è chiaro quando parla di organismi comunque costituiti, anche il fatto che non vengano presentati i bilanci di GEPAFIN e Sviluppumbria. Infatti, lo spirito della legge è chiaro, e tende a dare dimostrazione al Consiglio di quelle che sono le intenzioni, la volontà di spesa, i progetti, altrimenti non ci sarebbe la possibilità di dare un giudizio preciso. Comunque questo sarà oggetto di discussione e di ulteriore approfondimento.

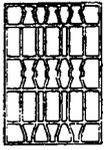
Per concludere, secondo il mio parere e credo anche quello di tutti i Consiglieri di opposizione, oggi non è possibile approvare il bilancio, perché non ci sono assolutamente le condizioni di avere chiarezza in termini politici, in termini economico-finanziari, in termini di correttezza formale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Se non ci sono altri interventi, do la parola alla Giunta regionale.

SERENI, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio. Mi limito ad alcune considerazioni di carattere più tecnico e d'informazione, perché credo che sia giusto che su una questione così delicata rimangano a verbale del Consiglio regionale le posizioni che ciascuno esprime in questa sede.

Questione bilanci degli enti: precisiamo che i bilanci degli enti sono i bilanci degli enti, cioè quelli che la legge prevede; le S.p.A. hanno un'altra forma giuridica: Sviluppumbria è una S.p.A., seppure partecipata dalla Regione; GEPAFIN non solo è una S.p.A., ma non è nemmeno partecipata dalla Regione, per cui non ha senso presentare il suo bilancio.

Siccome a me piace, così come al Consigliere Melasecche, la chiarezza, è evidente che gli atti che non sono stati allegati sono quelli relativi ad alcuni enti di emanazione diretta della Regione, e abbiamo detto ieri - torno a ripeterlo oggi, appunto per chiarezza - che questo ritardo è ammesso dalla Giunta. Noi lo riconduciamo ad un dato di fatto: abbiamo preparato il bilancio preventivo della Regione in tempi non adeguati, ristretti, sia per quanto riguarda il lavoro della Giunta, sia per quanto riguarda il lavoro del

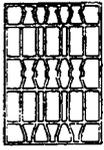


Consiglio. Siamo stati i primi a riconoscerlo e ad accettare, tutti quanti insieme, un iter di discussione del bilancio così complesso e anche così ristretto. C'è stato qualche problema per gli stessi enti dipendenti: alcuni di essi sono di nuova istituzione (come l'Agenzia Umbria Lavoro), altri hanno avuto cognizione con un certo ritardo di quali fossero le risorse a cui poter fare riferimento (come l'ARPA, il cui bilancio porta uno stanziamento diverso da quello dell'anno precedente), altri ancora sono stati sottoposti a processi di commissariamento in funzione della preparazione di riforme in atto, e quindi hanno avuto i propri organi in esercizio in maniera diversa a causa di nomine, di commissariamenti etc..

Tuttavia la Giunta regionale ha sollecitato gli enti in questione ad inviare i propri bilanci quanto prima. I bilanci sono arrivati in ritardo, nei tempi che voi sapete, e la Giunta è riuscita ad esaminare quelli che oggi abbiamo consegnato al Consiglio regionale. Ce ne sono degli altri, di quelli che ha citato il Consigliere Melasecche, che sono stati inviati alla Giunta e che, per provvedimento di Giunta, sono stati assegnati ad alcuni servizi perché li esaminino. Per alcuni di questi i servizi ci hanno fatto presente di non ritenersi competenti per l'esame. Quindi, c'è un problema di attribuzione di competenza tra gli uffici regionale per l'esame dei bilanci dell'ISUC, del Centro Pari Opportunità e di altri enti.

Tuttavia la questione dei bilanci è in questi termini: la Giunta ha ammesso questo deficit di documentazione, ma ha cercato di recuperare. E' per questo che mi permetto di dire che forse i toni sono un po' sopra le righe, perché se avessimo voluto nascondere le carte, avremmo fatto a meno di presentare oggi un emendamento allegando quei quattro o cinque bilanci che potevamo allegare e che sono anche i più rilevanti. Infatti, l'ISUC ha un bilancio di 81 milioni; il CEDRAV ha un bilancio, per quanto riguarda la Regione, di 25-50 milioni. Quindi, sono cifre assai modeste, mentre gli enti per i quali abbiamo consegnato oggi il materiale al Consiglio sono quelli nettamente più significativi nell'ambito della strumentazione regionale.

Detto questo, poiché la Giunta ha approvato i bilanci - e quindi la responsabilità sulla congruità di quei bilanci oggi è in capo alla Giunta - è evidente che, seppure in ritardo, questa documentazione potrà essere oggetto, mi auguro, di approfondimenti, di richieste di chiarimenti o di giudizi politici da parte del Consiglio regionale anche in un secondo momento. E' chiaro però che per questa seconda parte si tratta di una questione tutta politica, e cioè se il Consiglio è in grado o meno di giudicare l'operato di quegli enti, materia

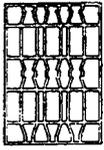


che non attiene esattamente al bilancio, perché nel bilancio i Consiglieri possono vedere solo quante sono le risorse che il bilancio regionale destina all'attività di quegli enti.

A disposizione di quest'aula, quindi, c'è un primo punto. Certamente manca un altro pezzo, che politicamente reputo importante; e quindi, nonostante ritenga che questo non infici la legittimità del bilancio, penso anche che per il prossimo esercizio finanziario dovremo fare uno sforzo per consegnare all'aula tutti i bilanci - quelli che vanno allegati - in tempi congrui.

La seconda questione è effettivamente più rilevante, almeno dal punto di vista della forma; è quella che riguarda l'elenco delle garanzie fideiussorie. Questo è un altro tema sul quale ieri avevo sottolineato l'esigenza per la Giunta e per il Consiglio di attrezzare le proprie strutture diversamente. La Legge 13 ha delle previsioni, degli obblighi di legge; è interesse prima di tutto della Giunta far sì che quegli obblighi vengano rispettati. Nel caso specifico dell'elenco delle garanzie fideiussorie, non è stato possibile produrre questa documentazione poiché gli uffici competenti per le diverse materie raccolgono questi materiali in forma non sistematizzata, non organizzata. Noi abbiamo richiesto questo materiale, e ci è stato risposto di non poterlo organizzare in maniera sistematica in tempi così ristretti, poiché non è questo il modo in cui gli uffici fino ad oggi hanno lavorato.

Abbiamo intenzione - e credo che questo potrebbe essere oggetto anche di un impegno formale che il Consiglio potrebbe sollecitare alla Giunta - di organizzare da qui ai prossimi mesi in maniera diversa il lavoro di questi uffici. Devo anche dire - cosa che in sede informale ho già detto - che almeno per quanto riguarda il settore della piccola e media impresa e dell'artigianato la Regione dà delle garanzie fideiussorie a soggetti che hanno già avuto una garanzia dai consorzi fidi; quindi, la Regione è seconda rispetto ad un consorzio fidi che già si è pronunciato sulla garanzia. In questo caso il tasso di rischio è praticamente zero; ed in effetti, se pensiamo per esempio alla legge sull'artigianato, in dieci anni di vigenza della legge non si è mai presentato un caso che abbia richiesto alla Regione uno sforzo finanziario a seguito delle fideiussioni. Comunque questa è una questione pratica, importante dal punto di vista finanziario, che però non toglie la necessità di esercitare rapidamente quello che la Legge 13 prevede, cioè la disponibilità di un elenco di fideiussioni e di una U.P.B. collegata a queste garanzie.



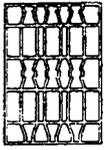
PRESIDENTE. Grazie, Assessore Sereni. Ha chiesto di intervenire il Presidente della Giunta regionale; ne ha facoltà.

LORENZETTI, Presidente della Giunta regionale. E' evidente che la discussione del bilancio è sempre una scadenza importante, un luogo ed un'occasione importante, e dunque anche le tensioni che possono nascere vanno inquadrare nella rilevanza dello strumento che stiamo discutendo.

Per quanto riguarda la Giunta, voglio iniziare dicendo che siamo del tutto interessati a che in questa sede il dibattito con il Consiglio regionale tutto, evidentemente, - mi riferisco in particolare alle opposizioni, avendo loro sottolineato questo aspetto - si svolga in un clima di confronto vero, senza sconti, senza blandire nessuno con un tono pacato che vuole essere solo forma e niente sostanza, perché, ripeto, questo è nel nostro interesse.

Interloquendo con le questioni che ho ascoltato e dando per dette alcune risposte che l'Assessore Sereni ha dato, ma interloquendo anche con esse, voglio subito precisare una cosa, che dicevo poc'anzi nell'incontro informale che abbiamo avuto con alcuni esponenti dell'opposizione: è evidente che, rispetto alla Legge 13 ed alla sua tempistica, la manovra economico-finanziaria è in ritardo. Siamo consapevoli - lo dicevamo scherzando con tutti i dirigenti e i funzionari, che qui voglio ringraziare - che dopo che ci saremo presi tutti quanti una settimana di tranquillità, tenuto conto che siamo vicini a Pasqua, dobbiamo immediatamente rimetterci al lavoro per il prossimo Documento Annuale di Programmazione, che ha una tempistica, prevista dalla Legge 13, che non è quella che quest'anno abbiamo utilizzato.

Siamo in ritardo per vari motivi, che voglio qui ricordare a tutti quanti noi: questo è stato l'anno delle elezioni, che hanno portato ad insediare il Consiglio e la Giunta regionale a maggio; è evidente, quindi, che i tempi di discussione, di confronto e di messa a regime per poter cominciare a discutere del Documento Annuale di Programmazione ci hanno portato a questo momento. Inoltre, la manovra economico-finanziaria discendente dalla Legge regionale 13 conteneva in sé strumenti del tutto nuovi: il Documento Annuale di Programmazione è nuovo; anche l'organizzazione per U.P.B. - tenuto conto della questione di carattere informatico di cui abbiamo dovuto tener conto per organizzare i capitoli di bilancio in U.P.B. - ha comportato dei tempi.



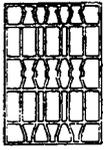
In ogni caso, la valutazione che qui vorrei porre all'esame e all'attenzione del Consiglio regionale è che ci siamo tutti misurati per la prima volta con una Legge 13 nuova, un nuovo modo di fare la manovra economico-finanziaria, nuovi strumenti. Per questo vorrei davvero ringraziare qui i dirigenti e i funzionari che hanno lavorato, anche con passione, con gli strumenti nuovi che la Legge 13 ci consegnava.

Dunque, il primo impegno, per quanto ci riguarda, è che ci rimetteremo a lavorare subito, in modo tale che la tempistica della Legge 13 sia sostanzialmente rispettata, cosicché sia la Giunta regionale, che le Commissioni, che il Consiglio in plenaria possano affrontare questo punto per tempo, con la possibilità di discutere ampiamente, oltre che, evidentemente, tutta la società regionale interessata ai tavoli di concertazione ed ai momenti partecipativi promossi dal Consiglio regionale.

Questo non l'ho sottolineato a giustificazione, ma è un dato di fatto, che però dev'essere evidente a tutti noi; tenuto conto, poi, che la Giunta regionale, oltre che con questi nuovi strumenti, si è dovuta misurare anche con la partita nazionale del completamento dei trasferimenti di competenza entro il 31.12, come i D.P.C.M. (questioni che hanno rilevanza rispetto alla costruzione della manovra economico-finanziaria sia del Documento Annuale di Programmazione, che dello stesso bilancio), con il DOCUP dell'Obiettivo 2, e quindi con tutti i tavoli di concertazione, che evidentemente incrociano gli altri nostri atti di programmazione, come è stato appunto il DAP, ivi compreso anche l'avvio di un confronto e di una riorganizzazione della macchina regionale, ivi comprese - come sapete, e ne abbiamo discusso anche in maniera abbastanza accesa - le modifiche in ordine ai direttori.

Questa è una valutazione che complessivamente dev'esserci presente, per capire come gradualmente - ed è evidente che quando dico "gradualmente", intendo dire la prossima manovra economico-finanziaria - la Giunta regionale debba consegnare al Consiglio regionale la possibilità di discutere nei tempi e nei modi dovuti.

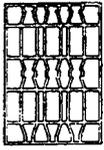
Alle questioni sollevate dai Consiglieri ha risposto l'Assessore Sereni. Sono consapevole che le questioni poste richiamano la Giunta regionale al rispetto della stessa Legge 13. Ciò che voglio qui garantire senza ombra di dubbio è che le questioni che sono state sollevate non mettono in discussione la certezza delle risorse, la certezza delle entrate e delle uscite, la certezza del rigore nell'impianto della manovra economico-finanziaria e del bilancio. Siamo consapevoli, sono consapevole, che il complesso delle altre direzioni che devono concorrere alla costruzione della manovra economico-finanziaria devono fare meglio



la loro parte, e così sarà; se non saremo in grado di dimostrarlo, significa che sarà un punto in negativo per noi, che sarà esternato ed evidenziato qui e giudicato da tutti.

In riferimento agli emendamenti non accolti - mi riferisco evidentemente alla questione bilanci e garanzie -, ieri l'Assessore Sereni, nel rispondere alle problematiche connesse agli emendamenti non accolti, ha interloquuto con il merito degli stessi. Su alcuni non eravamo d'accordo, su altri abbiamo evidenziato il nostro parere positivo rispetto alle questioni poste, evidenziando però la necessità di affrontarle diversamente, come per esempio la questione delle grandi manifestazioni culturali, che non può essere affrontata occasionalmente con singoli emendamenti. C'era poi una serie di emendamenti legati ad alcune misure agevolative nei confronti delle categorie. Su queste abbiamo detto che siamo d'accordo, le riteniamo importanti, e le risposte che abbiamo dato - dall'internazionalizzazione alle questioni del commercio e del turismo - sono state concrete, vere, precise e nei tempi rispetto alle proiezioni che abbiamo dato a quelle stesse problematiche inserite negli emendamenti presentati. Tutto ciò è facilmente riscontrabile in documenti, atti di Giunta, DOCUP, che testimoniano dell'impegno preso con le stesse categorie e di cui sono a conoscenza le stesse categorie; ripeto, per noi rappresentano un impegno che abbiamo solo confermato in occasione di quegli emendamenti.

Ultima questione: il Consigliere Melasecche dice che questa sera non possiamo approvare il bilancio. A questo riguardo faccio presenti due questioni. La prima: tutti i Consiglieri regionali, comprese le opposizioni, in Commissione si sono impegnati ad approvare il bilancio entro il 30 marzo. Voglio ricordare a tutti quanti noi che non approvarlo entro il 30 marzo, termine ultimo per l'esercizio provvisorio e, per quanto mi riguarda, l'ultima volta che andiamo ad un esercizio provvisorio così lungo, sarebbe un segno di grande irresponsabilità. So che è un impegno che prendo qui e spero di essere in grado di mantenerlo; comunque è quello per cui lavorerò, perché non è giusto arrivare così in ritardo alla definizione del bilancio. Tuttavia so perché è avvenuto questo, e vi rimando alle valutazioni che ho fatto all'inizio. Fino a qualche giorno fa, per esempio, non sapevamo se alcune cifre inserite nel D.P.C.M. di trasferimento delle competenze sarebbero state quelle che ci avevano detto qualche mese fa oppure sarebbero cambiate, e qualcuna effettivamente è cambiata. Dunque, speriamo che dalla prossima manovra economico-finanziaria tutto sia a regime, anche se incrociamo, come ben sappiamo, le elezioni politiche, e dunque un cambio di



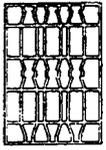
governo, perciò dovremo dare al Governo nazionale lo stesso tempo di messa a regime che abbiamo chiesto per noi.

Chiudo dicendo che dobbiamo necessariamente approvare, per un senso di responsabilità nei confronti della comunità regionale, il bilancio questa sera, chiudere la manovra economico-finanziaria, mettere a disposizione di tutti quanti noi la strumentazione adeguata per affrontare le sfide di cui abbiamo parlato e su cui non voglio tornare. Sappiamo benissimo, anche in riferimento agli emendamenti che sono stati presentati, che ieri l'Assessore Sereni ha evidenziato l'impegno della Giunta ad affrontarli anche in sede di variazione di assestamento di bilancio. Rimane questo impegno, io lo confermo, perché sono questioni per le quali abbiamo già scelto un percorso che, ripeto, è già a conoscenza delle stesse associazioni di categoria.

Dunque, la cosa che dico al Consigliere Melasecche è che la Giunta non è d'accordo nella richiesta che lui ha fatto di non approvare questa sera il bilancio, e quindi chiedo al Presidente ed ai Consiglieri tutti di porlo in votazione questa sera stessa e di approvarlo definitivamente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche, per la dichiarazione di voto.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Avevo chiesto dei documenti; purtroppo non è stato possibile averli tutti, però una parte di questi documenti sono stati consegnati. La mia dichiarazione si riferisce con chiarezza a quanto aveva precedentemente dichiarato l'Assessore Sereni, e rilevavo con assoluta precisione la difformità tra quanto dichiarato ieri e quanto dichiarato oggi. Oggi apprendo dalla stessa dichiarazione che “sono stati approvati miracolosamente qualche giorno fa dalla Giunta, e non ho motivo di avere nulla in contrario in merito a queste dichiarazioni; ma la cosa quanto mai singolare - e vorrei avere conferma dal Presidente - è il fatto che questi bilanci sarebbero oggi a disposizione del Consiglio. Non so quando sia avvenuto questo, ma tutti comprendono come, al di là del fatto che il dibattito è avvenuto non nei 45 giorni di tempo etc.”; Presidente: “Consigliere Melasecche, voglio rassicurarla che i bilanci sono stati depositati”; Melasecche: “Garanzie fideiussorie ho chiesto, non i bilanci, ma le garanzie fideiussorie, come prevede la legge, e il bilancio consolidato”; il Presidente risponde: “I bilanci cui fa riferimento lei sono stati consegnati al Consiglio regionale nella giornata di oggi...”



PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, deve fare la dichiarazione di voto; con il suo intervento non può fare un dibattito con il Presidente, perché il Presidente non è in condizioni di fare un dibattito con lei...

MELASECCHÉ, Relatore di minoranza. Sto spiegando le ragioni per cui dichiarerò quello che sto per dichiarare.

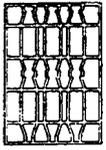
Melasecche: “Chiedo cortesemente di avere copia di questa documentazione...”, chiedevo le garanzie fideiussorie per la terza volta. Il Presidente dichiara: “Ho motivo di poterle rispondere, Consigliere Melasecche, che non appena invieremo la legge al Governo lei avrà copia di tutti questi atti che richiede”.

Il discorso mi sembra chiaro, non credo che ci sia bisogno di commenti.

Alla fine di questo dibattito, non c'è dubbio che ringrazio tutti i dirigenti e i funzionari del Consiglio e della Giunta che hanno collaborato a questa maratona. Tuttavia riteniamo che il rispetto della legge sia una cosa troppo importante. Comprendo le ragioni delle difficoltà adottate dal Presidente, ma vorrei anche che il Presidente immaginasse le difficoltà dei Consiglieri, di quelli che hanno voluto approfondire la legge, in ordine al fatto che sono in gran parte dei Consiglieri nuovi, non hanno un collegamento informatico con l'Ufficio Bilancio della Giunta, non hanno una struttura specifica, non hanno documenti. Per preparare un emendamento - lo ha detto il Consigliere Zaffini ed è la verità - ci abbiamo messo due ore per andare ad approfondire tutta la documentazione. Quindi, abbiamo avuto un'assoluta difficoltà nel procedere.

Ora ci rendiamo conto delle aperture che in qualche modo vengono fatte in termini politici dalla Giunta, ma la verità è che non si tratta di forma bensì di sostanza; si tratta di dignità del Consiglio e di dignità dei vari Consiglieri, e su questo penso che non si possa transigere.

Proprio perché non ho esperienza, ho chiesto al Consigliere Modena come fu approvata a suo tempo la Legge 13; mi ha ricordato che fu proposta ovviamente dalla Giunta ed approvata dalla maggioranza di centro-sinistra, con l'astensione della minoranza proprio perché nel complesso veniva ritenuta una buona legge. A distanza di un anno risulta difficile, quando ci sono gli stessi Assessori e gli stessi Consiglieri di allora, dire che non è stato possibile approntare documenti elementari. Bastava semplicemente imporre agli enti, con i quali si hanno stretti collegamenti funzionali, quello che dovevano fare. Questo non è avvenuto e



ci dispiace. Ma la cosa che ci dispiace di più è altro, e non intendo sottolinearlo per una questione che tutti comprendono.

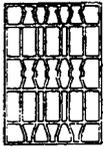
Alla luce di tutto questo non riteniamo giusto che atti di questo genere possano riproporsi in questo Consiglio per il futuro. Questa è la ragione per la quale noi abbandoniamo l'aula, perché non riteniamo possibile approvare questo bilancio in quanto la legge non lo consente; non si tratta di forma ma del rispetto del Consiglio e delle funzioni di tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto? Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Vorrei fare solo qualche ulteriore precisazione riguardo all'intervento del collega Melasecche. Effettivamente le argomentazioni sono stringenti: riesce difficile votare una proposta, come quella che ci viene sottoposta, che va così palesemente in contrasto con leggi nazionali e leggi regionali. Già ieri nel mio intervento misi in evidenza questa circostanza, tant'è che dissi testualmente: "ognuno si assumerà le proprie responsabilità, e noi naturalmente ci riserviamo di far presenti queste evidenti inottemperanze nelle sedi dovute".

Per altro - ieri l'ho accennato solo brevemente, con riferimento alla circostanza dei bilanci degli enti mancanti - la Giunta, con una propria delibera del 22 dicembre scorso, ha emanato una direttiva per la compilazione dei bilanci degli enti nella quale la Giunta stessa per prima evidenza agli enti l'assoluta indispensabilità di produrre questi bilanci in tempi utili per allegarli al bilancio regionale. La Giunta fa anche un elenco degli enti e delle società che sono obbligate a presentare i bilanci; ebbene, anche società come Sviluppumbria, CRUED, e il Centro Multimediale, anch'esse a partecipazione regionale, sono obbligate ad allegare i propri bilanci - ripeto, anche a norma di direttiva emanata dalla Giunta.

In questa direttiva c'è un passaggio importante che vado a leggere: "Bilanci degli enti a partecipazione regionale. Il comma 5 dell'Art. 52 della Legge regionale 13 prevede, inoltre, l'obbligo di allegare al rendiconto generale della Regione i bilanci di esercizio delle società in cui la Regione stessa detiene partecipazioni finanziarie" - questo lo avete scritto voi e l'avete anche approvato - "Le società a partecipazione regionale sono al momento le seguenti: Sviluppumbria S.p.A., CRUED S.p.A., Centro



Multimediale di Terni". Delibera della Giunta regionale n. 1515 del 22 dicembre 2000. Quindi, Assessore Bocci, non so se lei era presente, ma dico quello che voi avete detto.

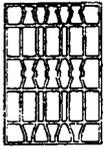
L'altro passaggio - e su questo sono d'accordo con l'Assessore: è ancora più grave, perché mentre nel primo caso possiamo parlare di incompletezza, nel secondo possiamo parlare di inottemperanza vera e propria - è quello relativo alla mancanza dell'U.P.B. concernente le garanzie prestate. Questo è un passaggio ulteriormente grave perché, oltre a cozzare con la Legge 13 e con uno specifico articolo, cozza con la Legge quadro n. 76, come ho già detto, e quindi sottopone questo atto alla possibilità del Governo di rinviare la legge al Consiglio, cosa che credo sarebbe deprecabile. Ma sarebbe certamente più deprecabile di quanto non potrebbe essere il fatto che oggi non votiamo questa legge, perché - e vorrei precisare un passaggio del Presidente - mi risulta che sia già successo in questa Regione che si sia andati oltre la data di scadenza dell'esercizio provvisorio. Ciò non cambierebbe granché nella sostanza; certamente ci sarebbe una responsabilità politica che verrebbe certificata agli occhi di tutta la società regionale, ma ci sarebbe un'ulteriore e più grave responsabilità politica se questa fosse certificata da un'eventuale restituzione della legge da parte del commissario di governo.

Quindi, vorrei richiamare maggioranza e minoranza all'opportunità politica vera di andare avanti su questo percorso, perché a mio avviso il danno potenziale di un'eventuale restituzione sarebbe certamente peggiore rispetto al riconoscere oggi di non poter procedere alla votazione, dando quindi tempo e mandato alla Giunta di completare i passaggi richiesti e ripresentando in approvazione la legge finanziaria magari tra 15 giorni, subito dopo Pasqua. Non cambia nulla, si gestisce ugualmente per dodicesimi...

BOCCI. Ma che si gestisce per dodicesimi?...

ZAFFINI. Queste sono le informazioni che ho io. Di solito mi documento prima di parlare, anche se potrei sbagliarmi, è umano. Certamente ritengo più grave che il commissario di governo restituisca la legge.

Prima di concludere non posso evitare di criticare espressamente l'operato del Presidente, che in questo passaggio importante, fondamentale, ha dimostrato di non avere la serenità per una gestione super partes di passaggi fondamentali della vita di questa regione, andando a distillare il tempo invece di procedere ad una



gestione certamente più intelligente, certamente più morbida dei lavori di Consiglio che avrebbe potuto dare modo di creare un clima diverso per il dibattito.

Concludo l'intervento manifestando anch'io l'impossibilità personale e del mio gruppo di procedere ad una qualsiasi considerazione di questo articolato che mi rifiuto di prendere in considerazione in termini di votazione, e quindi anch'io uscirò dall'aula nel momento in cui il testo verrà messo in votazione. Raccomando, però, ragionevolezza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento che si trasforma in Art. 21/bis.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione della legge, abbiamo le Tabelle a) e b). Su queste tabelle la Giunta regionale ha presentato gli emendamenti che sono stati distribuiti al Consiglio, per cui metto in votazione questi emendamenti.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione le Tabelle a) e b) così come emendate.

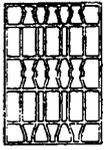
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione complessivamente le Tabelle da c) fino a v).

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Metto in votazione gli Elenchi n. 1 e n. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione le Appendici da 1 a 7. Ricordo che le Appendici da 2 a 7 sono state introdotte con l'emendamento che è diventato Art. 21/bis.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Sono state presentate due proposte di ordine del giorno a firma entrambi Ripa Di Meana, Finamonti, Vinti, Pacioni ed altri. Uno di questi due ordini del giorno ha una cancellatura finale, ma credo che sia stata autorizzata dai firmatari.

Il Consigliere Antonini farà la relazione sul primo ordine del giorno.

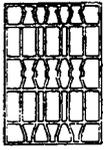
ANTONINI. Sarò brevissimo, intendo però leggere l'ordine del giorno e fare qualche considerazione.

“In relazione alla discussione sulla manovra finanziaria 2001, si prevede di sottoporre all'attenzione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

Premesso che il Piano Sanitario regionale '99-2001 assume tra i propri obiettivi prioritari il trasferimento di significative risorse dall'assistenza ospedaliera a quella distrettuale;

che tale obiettivo strategico è stato riaffermato nel Documento Annuale di Programmazione 2001-2003, laddove si prevede il potenziamento dei servizi territoriali nelle loro diverse articolazioni, in particolare i distretti sanitari ed i centri di salute;

che gli indirizzi programmatici di cui sopra sono del tutto coerenti con quanto previsto dalle linee di politica sanitaria espresse a livello nazionale, che vedono nel rafforzamento dei livelli di assistenza



distrettuale per la prevenzione primaria e secondaria alcuni tra i più qualificati punti della complessiva azione di tutela della salute;

che la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, cioè la Finanziaria 2001, ha provveduto, in seguito a quanto concordato tra Stato e Regione con l'accordo del 3 agosto 2000, ad integrare le risorse recate dall'Art. 20 della Legge 67/88 "Programma straordinario di edilizia sanitaria", le quali, per quanto riguarda la Regione dell'Umbria, sono state finora prevalentemente adoperate per interventi riguardanti le strutture ospedaliere della regione.

In relazione a quanto sopra premesso, si impegna la Giunta regionale a:

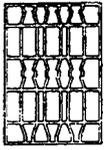
1) Disporre in occasione del prossimo riparto del fondo sanitario di parte corrente delle Aziende Sanitarie regionali un adeguato incremento delle risorse finalizzate all'assistenza distrettuale e alla prevenzione.

2) Provvedere a verificare in merito all'effettiva destinazione di tali risorse per le finalità sopra indicate da parte delle Aziende Sanitarie regionali sia in sede di predisposizione dei documenti previsionali di bilancio, che in sede di bilancio di esercizio.

3) Indirizzare nell'ambito della programmazione delle risorse di spettanza regionale parte dei fondi in parola a favore di interventi riguardanti la qualificazione di edilizia distrettuale ed apparecchiature per il potenziamento e la qualità dei distretti sanitari stessi".

L'ordine del giorno è sufficientemente chiaro. A me interessa sottolineare alcuni elementi, fare alcune chiosature anche se rapide. Credo che ci sia ormai coscienza di come sia necessario, per andare incontro alle esigenze di salute dei cittadini, potenziare la medicina del territorio nelle sue varie articolazioni, destinando risorse più consistenti all'assistenza distrettuale e alla prevenzione, così come citato nell'ordine del giorno, cosa diversa dalle pur significative attenzioni alla diagnostica precoce. Credo che richiamare qui, oggi, anche in rapporto ad alcune patologie emergenti, i problemi di una scarsa attenzione alla prevenzione sanitaria non sia privo di significato, credo anzi che sia estremamente importante, e il fatto che l'ordine del giorno preveda ciò è un elemento altrettanto significativo.

Bisogna ancora dire che per quanto riguarda le risorse che noi chiediamo vengano destinate ai distretti e ai centri di salute, che sono state fino ad oggi utilizzate e che vanno sotto il nome dell'ex Art. 20, abbiamo coscienza che fino ad oggi, nella nostra regione, l'edilizia ospedaliera è stata in qualche misura coronata da



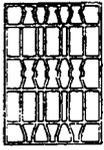
successo. Le iniziative che sono state intraprese in tutto il territorio regionale stanno andando avanti, talvolta forse in maniera non eccessivamente rapida, ma comunque con coerenza e con efficacia.

Tuttavia c'è un problema di fondo che dobbiamo a mio avviso rapidamente tenere in considerazione: se vogliamo, Assessore, che effettivamente le azioni, che per altro in questi giorni si stanno impostando, siano coronate da successo (mi riferisco in particolare al problema serio della deospedalizzazione), dobbiamo potenziare i centri salute e i distretti non solo dal punto di vista dell'assistenza e delle attrezzature, ma anche della qualificazione edilizia.

Non è pensabile che una regione avanzata dal punto di vista sanitario come la nostra possa essere dotata di strutture che spesso non sono adeguate ai livelli ed ai bisogni della nostra società. Perciò c'è necessità di intervenire sull'edilizia dei distretti e dei centri salute, e di intervenire in maniera seria e rigorosa, affinché - e su questo vorrei che si facesse attenzione - si determini anche nel cittadino un cambiamento della cultura di approccio ai servizi sanitari. Se vogliamo che effettivamente si ricorra meno, anche in termini culturali, all'ospedale, è necessario che anche dal punto di vista dell'aspetto estetico della stessa edilizia ci sia un cambio di marcia. Dobbiamo dare la percezione ai cittadini che l'afferenza al servizio ospedaliero o al servizio distrettuale, in termini di qualità scientifica e di risposta scientifica, non ha sostanziali differenze.

Questa è la battaglia culturale che dobbiamo affrontare. E' una battaglia seria, non facile, perché c'è tutto un modo di rapportarsi ai servizi che vede nell'ospedale il crisma della scientificità, mentre in altri servizi territoriali questo crisma della scientificità non viene riconosciuto; è un fatto di percezione. Ma questa percezione non è errata, perché spesso, laddove non c'è igiene, laddove c'è fatiscenza, laddove non ci sono elementi di dignità, è evidente che risulta estremamente complesso affidare la propria salute ad una struttura che non dà garanzie da questo punto di vista.

Anche questa è una battaglia che è una sfida, e inviterei la Giunta regionale e l'Assessore a fare una riflessione su questo. Io non ho paura di eventuali indebitamenti per questo; so che parlando così sto gettando un cerino in una latta di benzina, ma se gli investimenti sono finalizzati a questo, sono investimenti seri, rigorosi ed utili, e credo che questa fase di passaggio vada governata anche avendo un po' di coraggio. Se le risorse ci sono, bene; se non ci sono, cerchiamo di trovarle, perché sono investimenti estremamente utili e significativi, che faranno crescere la qualità di risposta sanitaria nella nostra regione.



Per dovere aggiungo che a questo ordine del giorno non è stata apposta la firma dei componenti dello SDI solo per un mero errore materiale.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Rosi; ne ha facoltà.

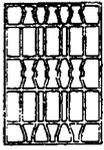
ROSI, Assessore Sanità. Mi sembra interessante il tema proposto, anche alla luce di una discussione che c'è sulla sanità, che invero i giornali riferiscono in una maniera non sempre corretta e che non sempre tiene conto dei fatti per come si svolgono.

La Giunta condivide molto la necessità di sterzare risorse verso il momento della prevenzione e della distrettualizzazione, non solo sulla spesa corrente, ma anche sugli investimenti per le strutture. Il piano di cui stiamo discutendo - credo giustamente con tutti, a cominciare dalle organizzazioni sindacali comprese quelle dei medici - punta proprio su questo.

Come il Consiglio sa, tra qualche mese saremo impegnati nella stesura del nuovo Piano Sanitario regionale. Quello sarà il momento di fare ancora nuove scelte, derivate purtroppo anche dal federalismo fiscale, e tuttavia penso che faremo scelte che andranno nella direzione di una sanità che tenga conto delle cose che tante volte abbiamo detto: dall'alimentazione, alla prevenzione, fino al settore ospedaliero e a quello della riabilitazione.

Però è chiaro che questo piano - che stiamo preparando, che abbiamo pre-adottato come Giunta, e che porteremo in discussione anche in Commissione non appena avrò verificato una prima adesione nel momento concertativo con le forze sindacali anche mediche e professionali - parte proprio da questo: come contenere il momento del ricovero e come puntare sulla prevenzione e sui distretti. Per cui è chiaro che quello che diceva il Consigliere Antonini e che altri hanno sottoscritto trova la Giunta regionale concorde.

Voglio dire anche di più: quando discuteremo il piano - penso tra pochi giorni - vedrete che la Giunta non ha previsto nessun risparmio per quanto riguarda la prevenzione, la salute mentale, la sicurezza sul lavoro e gli anziani, perché pensiamo che siano settori della nuova sanità, della sanità che noi vorremmo far affermare anche nella nostra regione. Su questi aspetti non siamo messi male, tuttavia possiamo ancora migliorare, e ci puntiamo in maniera particolare.



Certo, non dobbiamo nascondere al Consiglio che abbiamo anche problemi finanziari: abbiamo avuto una spesa che dal '95 al 2000 è aumentata in media del 9,2%; una spesa non sostenibile, come abbiamo detto nel DAP in maniera molto chiara, e come abbiamo detto anche nel bilancio. Ma questo non vuol dire che su queste cose non ci sia una scelta politica della Giunta regionale, e credo che l'ordine del giorno che voi avete presentato vada proprio in questa direzione, nella direzione che la Giunta regionale ha scelto per queste prime misure di risanamento.

Credo anche che la discussione sul Piano Sanitario regionale possa essere anticipata. Per cui mi stupisco di quello che leggo sul giornale, perché ho proposto proprio io di anticipare la discussione sul Piano Sanitario regionale, data la situazione. Perciò sono d'accordo con le forze sindacali, che vogliono aprire subito questa discussione, perché questo è proprio il pensiero della Giunta regionale. Per il momento facciamo delle prime misure, che però tengono conto di non spendere meno nella prevenzione, come ho detto, e che devono servire a dare un volto alla sanità umbra in questa direzione.

Ho avuto modo di dire queste cose varie volte e non la voglio fare lunga, però credo che un piano che punti sulla razionalizzazione degli ospedali, sui farmaci, sul patrimonio, sugli acquisti centralizzati sia un punto molto importante.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno che è stato illustrato.

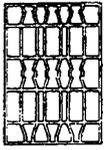
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'altro ordine del giorno lo illustra il Consigliere Pacioni; prego.

PACIONI. Questo ordine del giorno riguarda il quadro del trasporto merci su rotaia, e quindi una discussione che è in atto tra la Giunta e il Governo sulle stazioni merci e le strutture ad esse connesse. Segnalo anche che ci sono delle difficoltà per quanto riguarda l'allocazione delle risorse.

Con questo ordine del giorno chiediamo alla Giunta di adoperarsi per arrivare ad una serie di iniziative anche di ingegneria finanziaria.



Brevemente vi leggo l'ordine del giorno:

“In relazione sulla discussione sulla manovra finanziaria 2001, si prega di sottoporre all'attenzione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio regionale invita la Giunta regionale a proseguire nella costruzione di una proposta di riorganizzazione del trasporto delle merci su rotaie per il sistema dell'attivazione e produzione della nostra regione.

Tale proposta dovrà sapersi integrare, da un lato, con la rete regionale, e, dall'altro, con l'insieme delle nostre potenzialità infrastrutturali (ferrovie, servizi trasporti e logistica), e a tal fine dovrà anche coinvolgere pienamente il sistema delle imprese umbre, affinché sia espressa pienamente la domanda di trasporto.

Il percorso, già avviato, dovrà prevedere un'ulteriore fase di approfondimento per calibrare in modo adeguato l'offerta dei servizi alla rete reale e alla consistenza della domanda, ed inoltre dovrà definire un quadro di ingegneria finanziaria utilizzando tutti gli strumenti ed i soggetti interessati per garantire la realizzazione e la gestione della rete su base attrezzata ed adeguata alla organizzazione degli scali merci su rotaia”.

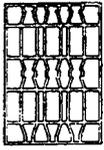
PRESIDENTE. Possiamo passare alla votazione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prima di votare l'intera legge, mi corre l'obbligo di ricordare al Consiglio, per le cose che sono state dette riguardo alla gestione della Presidenza del Consiglio, che l'Art. 55/ter del Regolamento prevede una discussione generale congiunta tra finanziaria e bilancio, e il secondo comma dall'Art. 55/ter prevede che su questi atti “non sono proponibili questioni pregiudiziali, sospensive e richieste di non passaggio agli articoli”. Mi sembra che l'azione svolta dalla Presidenza sia stata quella, opportuna a mio avviso, e approvata anche dal Consiglio, di consentire una visione, sia pure in extremis, dei documenti e di garantire il percorso completo del disegno di legge sul bilancio.

La parola al Consigliere Vinti per dichiarazione di voto.



VINTI. Il gruppo di Rifondazione Comunista ritiene di dover esprimere, seppure brevemente, una dichiarazione di voto, che vuole essere anche una valutazione di queste due giornate di Consiglio.

Il nostro gruppo è molto preoccupato per gli eventi che sono intercorsi questo pomeriggio in questo Consiglio regionale. Giudichiamo grave il fatto che una parte del Consiglio regionale, la minoranza, abbia rifiutato il confronto in aula, abbia rifiutato l'assillo della democrazia.

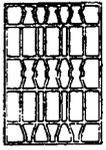
L'atteggiamento delle minoranze, ad un certo punto, è stato tenuto - come d'altra parte anche lo stesso Consigliere Melasecche ha evocato - su una forma di ostruzionismo, nonostante gli accordi politici che sono intercorsi per arrivare questa sera alla votazione.

Ma quello che mi preoccupa è il fatto che ancora una volta il Polo delle Libertà perda la grande occasione di sfidare la maggioranza dell'Umbria sul progetto politico. Una serie di interventi, con piglio assai ragionieristico, cercavano di cogliere in fallo, tra le pieghe del bilancio, le procedure della finanziaria e del bilancio pluriennale, mai aggredendo eventualmente i nodi politici, mai identificando un progetto politico di società, mai identificando un'idea di sviluppo economico alternativo, mai identificando un'idea di progetto sociale alternativo, di progetto ambientale alternativo, mai ponendo una questione invece che un'altra, mai dicendo: è necessario tagliare qui, per mettere là per fare quest'altra cosa.

Questo è il dato politico grave, e su questo credo che noi dobbiamo ragionare. E' un dato politico grave ed è un costume istituzionale, quello dell'abbandono dell'aula, che non è la prima volta che viene adottato.

E questa volta ha abbandonato l'aula anche una Consigliera che è stata eletta Presidente della Commissione Statuto di questa regione, cui è stato affidato il compito di gestire la fase di revisione statutaria. Io sono molto preoccupato che questo tipo di cultura istituzionale sia stato chiamato al governo di questa fase della regione. Non ci mancherà modo, politicamente, di far notare questo grave fatto; non ci marcherà modo di allertare i commissari della Commissione Statuto che è necessaria una vigilanza democratica e un orientamento politico serio della Commissione Statuto, perché in questi termini diventa complicato arrivare a definire un lavoro qualitativo importante della Commissione, che inevitabilmente segnerà tipo e natura di questa legislatura e di questa consiliatura della nostra regione.

Detto questo, poche cose per sottolineare perché Rifondazione Comunista vota a favore di questo bilancio.

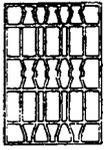


La discussione sul DAP è stato il più alto momento di confronto politico in questi mesi di legislatura; il bilancio tramuta quelle opzioni politiche in dati concreti, in risorse finanziarie. Pensiamo che le opzioni della qualità sociale, della qualità dello sviluppo, della qualità ambientale siano rispettate dal bilancio, sapendo che tutti i bilanci, compresi quelli delle regioni, degli enti locali, ma anche degli stessi Paesi della Comunità Europea, sono ormai segnati in maniera pesante dal patto di stabilità, ed il nostro anche dal patto di stabilità interna. Sapendo, inoltre, che il nostro bilancio è anche segnato dai mancati introiti di un'economia sommersa che, com'è stato stimato, ammonta a circa 7.500 miliardi per il PIL della nostra regione. (E vediamo come pesantemente le cronache giudiziarie di questi giorni ci indicano la possibilità che anche rinomati e importanti imprenditori della nostra regione siano coinvolti in pericolosi - speriamo non veri - processi di smarcamento dalle norme fiscali).

Questo è un punto vero, come un altro punto vero è il fatto che per la prima volta siamo costretti a ragionare su come stare dentro il federalismo, che è una partita aperta, una sfida che dobbiamo accettare. Perciò, la qualità sociale, la qualità dello sviluppo, la qualità dell'ambiente si pongono come momenti centrali della sfida dell'Umbria nei confronti del federalismo.

E qui vorrei ricordare alcune cose importanti, che non sono sconvolgenti, ma che segnano un percorso, perché oggi, con l'approvazione del bilancio, dotiamo l'ARPA delle risorse economiche necessarie perché avvii e compia le funzioni cui è preposta, e perché il controllo dell'ambiente sia oggettivamente un punto vero della nostra qualità dello sviluppo. Anche se c'è da dire che non dobbiamo sempre piangerci addosso, sempre flagellarci; infatti, ricordo che un importante quotidiano nazionale - più volte citato in quest'aula e, a dire il vero, non amato da Rifondazione Comunista - ha commissionato un'importantissima ricerca sullo sviluppo sostenibile, e ha dato un punto di qualità altissimo all'Umbria, che è risultata essere la quarta regione d'Italia per sviluppo sostenibile, su parametri confortati anche dai nostri istituti, come l'IRRES. Pertanto, questa è una strada su cui dobbiamo proseguire, dobbiamo insistere.

Dobbiamo ulteriormente cogliere questo bisogno di qualità ambientale, che, come diceva prima l'Assessore Rosi, è anche qualità della salute, è anche qualità alimentare, attraverso una politica riformatrice della sanità su cui oggi, dai numeri e dalle cifre di questo bilancio, definiamo un obiettivo: ci proponiamo come alternativi al modello lombardo di sanità, cercando di realizzare una sanità che sia per tutti, una sanità che salvaguardi la salute, ad iniziare - come è stato giustamente fatto in quest'aula, sostenendo un



emendamento su questo - dalla prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, un aspetto che riteniamo importante.

Com'è importante il fatto che il Consiglio regionale abbia sostenuto un emendamento a favore del finanziamento dei servizi socio-assistenziali, perché l'offerta pubblica dei servizi sia uno strumento fondamentale per la qualità sociale della nostra regione, e sia uno strumento fondamentale per la redistribuzione del reddito, in quanto sappiamo che in questa regione permangono sempre più fasce di disuguaglianza, di sofferenza sociale, di non pari opportunità, di discriminazione, che è compito solo e soltanto dell'istituzione pubblica, e non del mercato, cercare di alleviare.

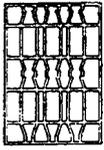
Pensiamo anche che sul nostro territorio si siano aperte delle grandi questioni, e lo diciamo in questa sede: Rifondazione Comunista ritiene che la Giunta regionale, la Regione dell'Umbria, debba rispondere al bisogno di qualità ambientale delle popolazioni di Spoleto, in particolare di S. Chiodo, e che quella centrale a biomasse, nei modi e nelle forme attuali, non possa iniziare a funzionare.

Come dicevo, le grandi scelte che abbiamo fatto e approvato con il DAP sono state rispettate; penso che questo sia un bilancio importante, che però aprirà anche un'ulteriore fase di approfondimento delle politiche strutturali e riformatrici per la nostra regione, che si avvieranno da subito, a partire dallo stato sociale, dal lavoro, dal tipo di sviluppo.

Questo Consiglio regionale si deve ricordare e deve fare proprio il fatto che in questa regione esiste una specificità umbra, che è la questione salariale tuttora aperta. I nostri lavoratori guadagnano meno di tutti i lavoratori dipendenti del centro-nord. Su questo è necessaria un'azione nei confronti del sistema delle imprese. Ma, per quanto possibile, è necessario anche mantenere un'offerta dei servizi pubblici diffusa, larga, efficace, efficiente; che non vuol dire statalismo, ma forme nuove di servizi pubblici - e su questo ricordo che noi abbiamo votato a favore dell'emendamento della Giunta che aiuta dal punto di vista fiscale le Onlus, la cooperazione sociale. Tuttavia bisogna tenere presente che anche in queste nuove realtà di cooperazione sociale ci sono dei lavoratori e che questi lavoratori non possono essere messi in competizione con gli altri lavoratori in modo da competere solo sul costo del lavoro.

Per concludere, ribadisco il voto favorevole di Rifondazione.

PRESIDENTE. Chiede di intervenire il Consigliere Bottini. Prego



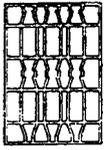
BOTTINI. Anch'io penso che l'atteggiamento dell'opposizione - reiterato, tra l'altro - in un momento così significativo come quello di oggi, in cui ci troviamo ad approvare il bilancio di previsione pluriennale, non aiuti in generale i lavori del Consiglio e non aiuti quella dialettica necessaria e quello sforzo collettivo che cerchiamo tutti noi di fare per portare l'Umbria al passo con i tempi, al passo di una competitività, che è la scommessa di questa legislatura, al passo con quelle che sono state le dichiarazioni e le convergenze larghe che un mese fa abbiamo riscontrato sul DAP.

Credo che il lavoro fatto dalla Giunta regionale e dagli Uffici per la predisposizione del bilancio sia importante. Mi rendo conto delle ristrettezze dei tempi; ci siamo trovati a discutere del DAP con una legislatura iniziata a metà anno 2000, e ad approvarlo un mese fa. In una ristrettezza di tempi evidente, siamo arrivati a definire un prospetto di bilancio coerente con quelli che sono gli assunti fondamentali del Documento Annuale di Programmazione.

Oggi alla comunità regionale, in un quadro di carenza di risorse, in un quadro di difficoltà che non nascondiamo, diciamo e ribadiamo che questo bilancio non contiene nessun aggravio impositivo, che questo bilancio è in linea con gli impegni presi dal punto di vista politico, che questo bilancio va in una direzione forte di contenimento della spesa rispetto alle spese di funzionamento, rispetto anche alla tendenziale crescita della spesa per il personale, che però rimane sotto il tetto previsto dal DAP stesso.

Sottintende alle cifre del bilancio - e lo ricordava l'Assessore Rosi prima - una scommessa forte per quello che riguarda la riqualificazione complessiva di un nostro sistema sanitario già buono, ma che vogliamo razionalizzare ulteriormente, innovare da un punto di vista tecnologico, renderlo sempre più al servizio di un sistema che da un punto di vista demografico sta cambiando. Condivido le affermazioni dell'Assessore quando dice che, anche nel tentativo forte di razionalizzare la spesa, l'assistenza agli anziani, il problema della sicurezza sui posti di lavoro, il problema della salute mentale non verranno ridimensionati dal punto di vista delle risorse.

Credo che ci siano degli interventi significativi: la certezza sul versante dei trasporti, l'investimento di circa 3 miliardi circa sull'ARPA, come ricordava anche il Consigliere Vinti. Un quadro complessivo che consente di attivare un circuito virtuoso da un punto di vista economico e una riqualificazione complessiva anche dell'intera struttura regionale. Ci sono degli interventi e degli impegni importanti, che riguardano il



turnover, che riguardano la riduzione dei contratti a tempo determinato, ma riguardano anche investimenti in una struttura che ha bisogno di trovare quelle professionalità necessarie affinché le nuove competenze della Regione possano essere svolte al meglio.

Credo che l'opposizione oggi abbia perso veramente un'occasione per incalzare la maggioranza e per portare il suo contributo. Vedo il suo atteggiamento come una carenza politica ed istituzionale, e come uno scarso rispetto per le istituzioni.

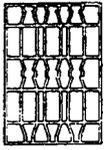
Noi Democratici di Sinistra siamo convinti che con questo bilancio si apra una strada sulla quale continuare per interventi e per scelte che gradatamente dovranno essere più selettive. Quando dico questo, penso alle risorse che vanno verso il nostro sistema economico complessivamente inteso e verso una politica che gradatamente dovrà definire con maggiore puntualità gli obiettivi e la direzione delle risorse comunitarie, regionali e statali, affinché il nostro sistema economico effettivamente possa avviarsi verso uno scatto di qualità, verso le innovazioni tecnologiche, verso il recupero di produttività e di valore aggiunto - che in fondo è lo scarto che ci distanzia da altre regioni del centro-nord - verso un sistema che alla fine del quinquennio possa dirsi sano, forte e saldo, e che abbia recepito tutte le potenzialità che la scommessa federalista porta con sé.

Credo che oggi apriamo una pagina importante; è l'inizio - e credo che abbiamo iniziato nel migliore dei modi, visti anche i tempi ristretti con i quali si è lavorato tutti: Consiglieri, Giunta, e Uffici - di una legislatura rispetto alla quale ci sentiamo oggi di cominciare ad onorare gli impegni che abbiamo preso verso l'elettorato.

Per questo annuncio il voto favorevole del gruppo dei Democratici di Sinistra.

PRESIDENTE. Consigliere Donati, prego.

DONATI. Nelle sue linee generali, il disegno di legge di bilancio e finanziaria 2001, e bilancio pluriennale 2001-2003, redatto dalla Giunta regionale dell'Umbria, si presenta come un apprezzabile strumento di realizzazione degli obiettivi prioritari fissati dal DAP, confortato dalle innovazioni che esso si prefigge di perseguire.



Il documento proposto che ci accingiamo a votare costituisce un punto fondamentale dell'importante percorso di ampliamento dell'autonomia finanziaria della Regione, che a partire dalle norme sul federalismo conoscerà in questi anni un'inedita fase di evoluzione nel senso di una sempre maggiore facoltà di imposizione e gestione economica e contributiva.

In tale contesto, le linee propositive contenute nel DAP e in questa sede portate a concreta attuazione rivelano un forte impegno della Giunta regionale nella direzione dell'ottimizzazione di tutte le energie e le risorse disponibili. Così come riteniamo che il principio dell'invarianza fiscale, che ha informato l'intero palinsesto degli strumenti finanziari finora dispiegati, costituisca un importante motivo di plauso per l'operato degli autori dei documenti presentati.

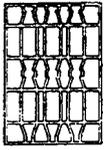
Al momento del voto sul DAP ci siamo astenuti, perché ritenevamo che tale documento apparisse solo un libro di buone intenzioni, disattendendo le necessarie e concrete esigenze di questa nostra regione e non esplicitando al contempo le scelte che la Giunta intendeva operare. Esse apparivano infatti non chiare, enunciate in modo troppo generico, tanto da far sorgere dubbi e perplessità più che giustificati. Alla base della nostra astensione si poneva l'attesa di una sostanziale risposta, che oggi vediamo in modo sufficiente nel documento in approvazione, che accogliamo come frutto di un'apprezzabile e seria programmazione.

Nonostante questo, però, sentiamo il dovere di ribadire e riproporre determinate questioni, che certamente non possiamo sottacere e che i Comunisti Italiani in questo contesto intendono rappresentare; questioni alle quali, purtroppo, questo bilancio sembra debolmente rispondere.

Innanzitutto, come già abbiamo fatto a suo tempo, chiediamo con forza il contenimento delle spese di gestione di tutti gli enti locali, a partire dalla Regione, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, affinché sia possibile un concreto recupero di risorse da destinare agli investimenti produttivi ed occupazionali.

Altra questione non più eludibile riguarda la completa abolizione di tutti gli enti inutili. Già in fase di discussione del DAP sollevammo questo problema, la cui soluzione non è più in alcun modo procrastinabile in un contesto in cui le spese di gestione della macchina regionale sottraggono capitali necessari allo sviluppo di numerosi settori della vita e dell'economia del territorio.

In conclusione, dirò che il giudizio positivo dei Comunisti Italiani alla legge di bilancio è, pur con le dovute critiche che abbiamo cercato di esplicitare, determinato dalle luci che vediamo prevalere sulle ombre e dalla constatazione dell'evidente sforzo operato dalla Giunta nella definizione del testo di legge nel

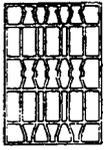


nuovo contesto finanziario venuto a determinarsi in questi ultimi anni, cui facevo cenno all'inizio del mio intervento.

I sostanziosi incrementi di spesa previsti nei settori delle politiche abitative e nei già citati mobilità e trasporti, nonché i pur timidi passi avanti nella direzione della promozione e della tutela della salute, ci spingono ad un plauso all'indirizzo delle scelte operate dalla Giunta.

Certo, i decrementi rispetto al 2000 nelle risorse complessivamente destinate ad agricoltura, foreste ed economia montana, all'istruzione, alla cultura ed alle attività ricreative, all'istruzione professionale ed alle politiche del lavoro, nonché l'invarianza degli stanziamenti destinati al turismo, ci pongono in un certo allarme. Noi Comunisti Italiani - e, come noi, crediamo tutti i cittadini umbri - individuiamo in questi settori i volani più potenti, le potenzialità più efficaci per lo sviluppo della nostra regione. Non possiamo, ad esempio, tacere le critiche che abbiamo sempre mosso alle politiche di gestione dell'istruzione e del diritto allo studio, come pure ai principi informativi di alcune delle scelte relative alle politiche del lavoro. Altrettanto siamo perplessi di fronte al mancato incremento di risorse destinate alle spese di funzionamento in alcuni ambiti, quali ad esempio le biblioteche e le risorse idriche, in particolare a favore del bacino del Lago Trasimeno. Ma è chiaro che oltre i numeri e al di sopra dei numeri dobbiamo analizzare e valutare le strategie che saranno attuate dalla Giunta nell'utilizzo degli stanziamenti previsti in bilancio. Quella dei Comunisti Italiani è anche una battaglia contro gli sprechi e in favore dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

Al momento, come dicevo, nella speranza che gli spunti emersi nel dibattito, anche da noi proposti, siano accolti da questa assemblea e dalla Giunta, e costituiscano un punto di partenza per una riflessione puntuale e la definizione di progetti mirati ad intraprendere la strada dello sviluppo secondo le direzioni anche da noi auspiccate, annunciamo il nostro voto favorevole alla legge di bilancio, bilancio pluriennale 2001-2003, in virtù soprattutto della pregiudiziale che avevamo posto anche in sede di discussione del DAP. Il principio di invarianza fiscale annunciato dal DAP trova infatti attuazione concreta nel disegno di legge presentato a questa assemblea. Questo dato, accanto a tutti gli elementi positivi che riscontriamo nel testo di legge, convince noi Comunisti Italiani a esplicitare con un voto favorevole la valutazione sostanzialmente positiva da noi data al documento.



PRESIDENTE. Non essendoci altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, metto in votazione l'intera legge di bilancio.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta d'urgenza della Giunta regionale e della Commissione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 19.58.